

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXIV
n. 33

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE, CORREDATA DAL
RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE
DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE
DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2013)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244
e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito,
con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(GALLETTI)

Trasmessa alla Presidenza il 5 agosto 2015

PAGINA BIANCA

I N D I C E

PREMESSA	<i>Pag.</i>	5
Assetto dei programmi di bilancio del Ministero	»	5
Assetto degli obiettivi del Ministero	»	6
Assetto degli indicatori per gli obiettivi 2013 del Ministero	»	6
ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO E ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 27 OTTOBRE 2009, n. 150		
Criticità dell'organizzazione	»	7
Organigramma dell'amministrazione	»	8
Riepilogo del numero di addetti e della retribuzione linda per gli anni 2012-2013	»	8
SEZIONE I – 1.1 PRIORITÀ POLITICHE 2012		
Priorità politica 1- Qualità dell'aria ed energia pulita	»	9
Priorità politica 2 – Gestione risorse idriche e uso del territorio	»	10
Priorità politica 3 – Rifiuti e bonifiche	»	11
Priorità politica 4 – Tutela e conservazione della biodiversità	»	12
Priorità politica 5 – Comunicazione ed educazione ambientale	»	12
SEZIONE I - 1.2 QUADRO DELLE RISORSE		
Quadro contabile riassuntivo del rendiconto 2013 – confronto stanziamenti iniziali e stanziamenti definitivi	»	13
Rendiconto esercizio 2013 e assestamento esercizio 2014	»	16
SEZIONE I - 1.3 ATTIVITÀ SVOLTA DAI CDR		
CDR 1 – Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	»	22
CDR 2 – Direzione generale per la protezione della natura e del mare	»	22
CDR 4 – Direzione generale per lo sviluppo sostenibile il clima e l'energia	»	24

CDR 5 – Direzione generale valutazioni ambientali	»	25
CDR 7 – Direzione generale degli affari generali e del personale	»	26
CDR 8 – Direzione generale della tutela del territorio e delle risorse idriche	»	27
CDR 9 – Segretariato generale	»	30
 SEZIONE II - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 9, COMMA 1- <i>ter</i> DEL DECRETO-LEGGE 185/2008	»	33
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia	»	33
Direzione generale per la protezione della natura e del mare	»	36
 SEZIONE III – FUNZIONAMENTO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE .	»	39

Premessa

Il presente rapporto di performance rappresenta, in modo sintetico, i dati relativi alla gestione per l'esercizio 2013 secondo le indicazioni fornite dal Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico operante presso il Ministro per l'attuazione del programma di Governo, con le Linee guida del marzo 2011.

Assetto dei programmi di bilancio del Ministero

L'assetto dei programmi di spesa di competenza del Ministero, definiti ai sensi dell'art.21, comma 2, della L.196/2009, non ha subito modifiche per il 2013. Il quadro dei programmi è stato definito con l'obiettivo di evitare il frazionamento di un medesimo programma su più CDR e di convogliare le risorse di un programma sulla gestione esclusiva di un solo CDR. Si evidenzia di seguito il quadro dei programmi dell'amministrazione suddivisi per CDR.

Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (CDR1)

Missione	Programma:
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.2 Indirizzo politico

Direzione generale per la protezione della natura e del mare (CDR2)

Missione	Programma:
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.13 Tutela e conservazione della fauna, della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia (CDR4)

Missioni	Programmi
17: Ricerca e innovazione	17.3: Ricerca in materia ambientale
18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.5: Sviluppo sostenibile

Direzione generale per le valutazioni ambientali (CDR5)

Missioni	Programmi
18: Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.3: Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

Direzione generale degli affari generali e del personale (CDR7)

Missioni	Programmi
17: Ricerca e innovazione	17.3 Ricerca in materia ambientale
18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale
32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	32.3: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza
33 fondi da ripartire	33.1 fondi da assegnare

Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche (CDR 8)

Missioni	Programmi
18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.12: Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche

Segretariato generale (CDR 9)

Missioni	Programmi
18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.11: Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale

Assetto degli obiettivi del Ministero

La seguente tabella propone l'articolazione degli obiettivi di primo livello (strategici e operativi) e di secondo livello (operativi). L'ordine di grandezza e i contenuti di programmazione per il 2013 sono rimasti sostanzialmente immutati rispetto agli anni precedenti.

OBIETTIVI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Tipologia	Numero obiettivi	Numero obiettivi	Numero obiettivi
<i>strategici</i>	18	18	17
<i>strutturali</i>	15	19	19
Sub totale	33	37	36
<i>operativi</i>	113	106	121
Totale	146	143	147

Assetto degli indicatori per gli obiettivi 2013 del Ministero

Per quanto riguarda gli indicatori 2013, dalla seguente tabella sono messi a raffronto i volumi e le tipologie di indicatori con i dati 2012. Si rileva un incremento del numero complessivo dei indicatori del 2013 rispetto al 2012 del 10% circa. Tale incremento è da ricondurre all'introduzione, in fase di monitoraggio della performance annuale e su richiesta dell'OIV, di un set di indicatori integrativo per ciascuno degli obiettivi operativi definiti dall'amministrazione.

Tipologia indicatori	INDICATORI ANNO 2012			INDICATORI ANNO 2013		
	N. Indicatori per obiettivi strategici/strutturali	N. Indicatori per obiettivi operativi	Numero complessivo indicatori	N. Indicatori per obiettivi strategici/strutturali	N. Indicatori per obiettivi operativi	Numero complessivo indicatori
Realizzazione finanziaria	12		12	14		14
Realizzazione fisica	7		7	18		18
Risultato (output)	58		58	52		52
Impatto (outcome)	3	-	3	4		4
Indici	-	23	23		147	147
Quantitativo	-	231	231		134	134
Binario	-	45	45		45	45
Totale	80	299	379	88	326	414

In merito alla tipologia di indicatori introdotti in sede di monitoraggio su richiesta dell'OIV, si restituisce di seguito una sintesi degli indicatori aggiunti:

- ✓ 109 indicatori quantitativi;
- ✓ 4 indicatori finanziari;
- ✓ 20 indicatori binary (sì/no).

Organizzazione del Ministero e attuazione D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150

Con l'entrata in vigore del Regolamento di riorganizzazione approvato con D.P.R. 3 agosto 2009, n. 140, pubblicato nella G.U. del 1° ottobre 2009 n.228, il Ministero è stato organizzato in cinque Direzioni generali, coordinate dal Segretario Generale, titolare anch'esso di specifico CDR.

- | | |
|--|------|
| ✓ Direzione generale per la protezione della natura e del mare | CDR2 |
| ✓ Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia | CDR4 |
| ✓ Direzione generale per le valutazioni ambientali | CDR5 |
| ✓ Direzione generale degli affari generali e del personale | CDR7 |
| ✓ Direzione generale tutela del territorio e delle risorse idriche | CDR8 |
| ✓ Segretariato Generale | CDR9 |

Aggiungasi che con il decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, in considerazione delle particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale, è stato istituito l' Ispettorato generale che, in fase di prima attuazione, in attesa della istituzione di un apposito CDR, si è avvalso anche nel corso del 2012 del CDR di competenza del Segretariato generale, come previsto dal DM 12 luglio 2010 n.119.

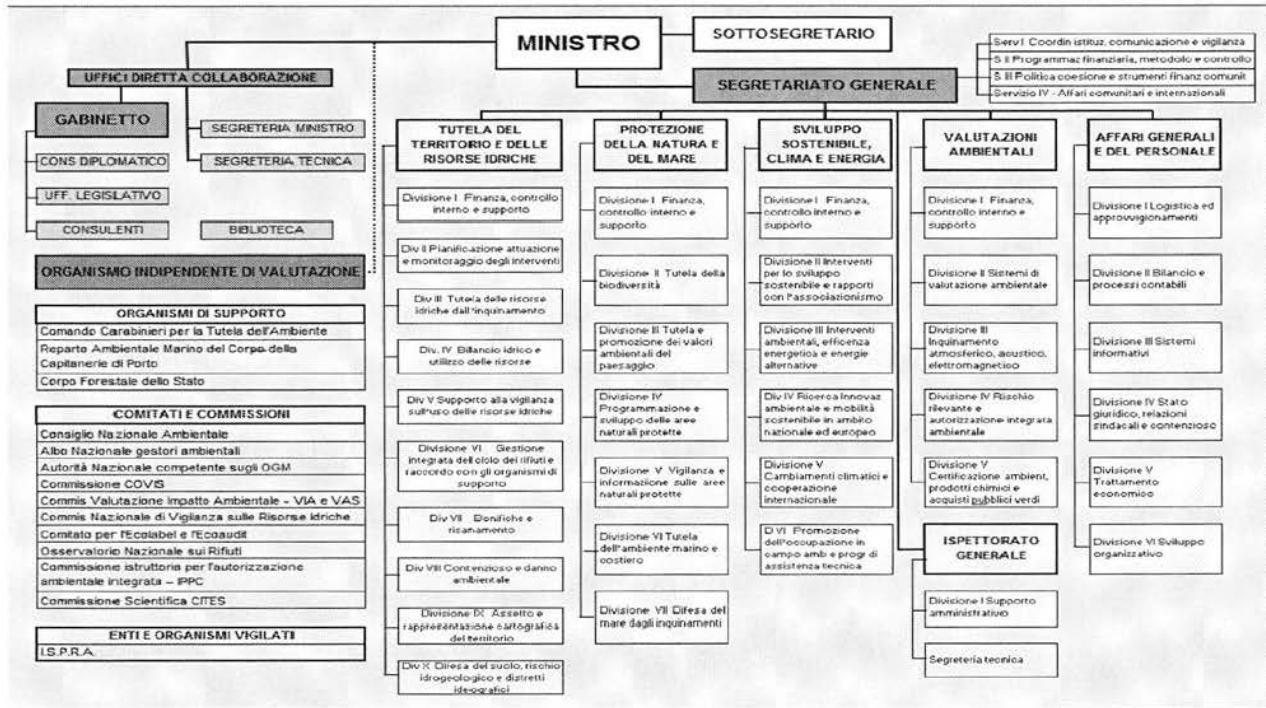
Nel corso del 2013 l'amministrazione ha posto in essere un percorso di riorganizzazione volto a modificare il quadro delle competenze assegnate ai diversi CDR anche mediante l'introduzione di una nuova Direzione Generale. Tale percorso, affidato al coordinamento del Direttore Generale per gli Affari Generali ed il Personale non ha trovato compimento. Nel corso del 2013 il Ministro dell'Ambiente ha proceduto alla nomina di un nuovo Organismo indipendente di valutazione (OIV), costituito in forma monocratica e composto dal Dr. Davide Galli che ha assunto le sue funzioni a partire dal mese di ottobre. Le attività dell'OIV, nonostante le difficoltà dovute alla carenza di adeguate competenze all'interno della Struttura Tecnica e la scarsa attenzione prestata in generale dall'amministrazione ai temi della programmazione e del controllo dei livelli di performance, si è svolta secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalle delibere in materia dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ex CiVIT).

Di seguito si riportano l'organigramma dell'amministrazione e Riepilogo del numero di addetti 2011-2013 e la retribuzione linda delle categorie di dipendente per l'anno 2013.

Criticità dell'organizzazione

In merito alla struttura organizzativa si segnala che il personale dell'amministrazione rappresenta solo una parte dell'effettiva forza lavoro impiegata per la realizzazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di performance assegnati dal Piano della Performance. L'amministrazione si avvale infatti in modo consistente del contributo fornito dall'ISPRA, da Sogesid e da altri soggetti coinvolti nell'ambito di rapporti di agenzia

Organigramma dell'amministrazione



Riepilogo del numero di addetti e della retribuzione linda per gli anni 2012-2013

Aree e fasce retributive	Numero addetti											
	Part-time			Tempo Pieno			Tempo Indeterminato			Totali		
2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	
Dirigente di I fascia				4	4	4	4	4	4	4	4	4
Dirigente di I fascia a tempo determinato				3	3	2	3	3	2	3	3	2
Dirigente di II fascia				29	28	28	29	28	28	29	28	28
Area III, F5	5	5	4	51	47	45	56	52	49	56	52	49
Area III, F4	2	2	2	15	16	17	17	18	19	17	18	19
Area III, F3	14	16	14	104	96	104	118	112	118	118	112	118
Area III, F2	3	8	8	81	76	74	84	84	82	84	84	82
Area III, F1	6	3	2	54	57	57	60	60	59	60	60	59
Area II, F4	12	11	11	68	68	64	80	79	75	80	79	75
Area II, F3	6	5	4	34	33	34	40	38	38	40	38	38
Area II, F2	5	5	5	58	57	55	63	62	60	63	62	60
Area II, F1	0			42	40	40	42	40	40	42	40	40
Area I, F2	0			4	4	4	4	4	4	4	4	4
TOTALI	53	55	50	547	529	528	600	584	578	600	584	578

Costo del personale 2013: € 56.040.086 pari al 10,84% del totale dei costi del MATTM

Stipendio lordo medio da contratto per categoria:

Personale Dirigente I Fascia	€ 184.290
Personale Dirigente II Fascia	€ 67.884
Personale Dipendente	€ 23.238

SEZIONE I - 1.1 PRIORITA' POLITICHE 2013

In continuità con i risultati dell'azione amministrativa del 2012, sono state confermate per il 2013 le cinque grandi aree di intervento già definite per l'esercizio precedente su cui il Ministero dell'ambiente e di seguito dettagliate. Di seguito per ciascuna priorità politica si richiamano gli obiettivi strategici che l'amministrazione si è data e gli indicatori di performance monitorati nel corso dell'anno 2013.

Priorità politica 1 - Qualità dell'aria ed energia pulita

L'amministrazione ha operato al fine di realizzare i seguenti interventi prioritari:

- ✓ Promuovere attività ed interventi anche normativi per il contrasto all'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti mediante adozione di misure integrate di sviluppo urbano, riduzione delle emissioni e miglioramento degli standard qualitativi;
- ✓ Dare attuazione agli impegni assunti in ambito europeo (Pacchetto 20-20-20) ed internazionale (protocollo di Kyoto e Copenaghen Accord) tramite l'elaborazione della posizione negoziale in sede europea e della strategia nazionale in materia di cambiamenti climatici, ovvero tramite la revisione della Delibera CIPE 123/2002, la promozione e gestione di programmi nazionali ed internazionali di mitigazione e adattamento e la gestione del Fondo rotativo per Kyoto e del Fondo per lo sviluppo sostenibile di cui all'art. 1, commi 1110 e 1124-1125 della L.F. 2007;
- ✓ Realizzare azioni e interventi per la mobilità sostenibile, anche in attuazione della Direttiva 2009/33 sulla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico, della direttiva 2009/30 che istituisce un nuovo meccanismo per la riduzione delle emissioni life cycle di gas-serra dei carburanti e del regolamento 443/2009 che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ delle autovetture. Promozione della mobilità ciclistica;
- ✓ Realizzare azioni e interventi atti a favorire ricerca e sviluppo in ambito nazionale ed europeo di tecnologie e prodotti innovativi nei settori energetico, dei trasporti, dell'agricoltura e della gestione forestale, con particolare riferimento alle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio e di produzione di biocarburanti e bioliquidi di seconda generazione.

Di seguito si riporta il quadro degli obiettivi e degli indicatori ad essi collegati.

Obiettivi strategici	Indicatori	Target	Risultato
18.03.49: Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	Pareri, schemi di decreti, accordi e documenti di elaborati informativi prodotti	100%	100%
18.05.07 Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas effetto serra	N. progetti avviati in campo nazionale ed internazionale in attuazione della delibera CIPE n. 123 e ss.mm.ii.	>=10	10
	Grado di utilizzo risorse di bilancio	>=70%	70%
	N. progetti avviati in attuazione del Fondo Rotativo per Kyoto	>=10	10
18.05.42 Promuovere la mobilità sostenibile	N. progetti avviati per la mobilità sostenibile	>=10	10
	Grado di utilizzo risorse di bilancio	>=70%	70%
17.03.05 Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	Utilizzo delle risorse di bilancio nell'anno di riferimento nell'ambito delle azioni e progetti per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti	>=70%	70%
	N. progetti avviati nell'ambito delle azioni per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni climalteranti	>=15	15

Priorità politica 2 - Gestione risorse idriche e uso del territorio

L'amministrazione ha operato al fine di realizzare i seguenti interventi prioritari:

- ✓ Implementare il Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) su ulteriori attività di monitoraggio ambientale (PSTA) al fine di costituire un sistema informativo integrato che controlli in tempo reale il grado di sfruttamento del suolo, i prelievi delle acque e la loro ricostituzione ottimizzandone l'uso e sviluppando un'azione preventiva contro la siccità e la desertificazione;
- ✓ Promuovere ed incentivare l'uso efficiente della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del Servizio idrico integrato;
- ✓ Coordinare l'attività di implementazione a livello comunitario della Direttiva 2000/60/CE e sue direttive figlie (Direttiva 2006/118/CE, Direttiva 2008/105/CE; Direttiva 2009/90/CE);
- ✓ Gestire il piano nazionale di difesa del suolo e le convenzioni ad esso collegate;
- ✓ Garantire l'adempimento delle competenze istituzionali nelle attività con effetti diretti sul territorio in materia di linee elettriche e passaggio da demanio a patrimonio di zone ricalcati nel demanio idrico;
- ✓ Svolgere l'esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei crono programmi presentati dai Commissari straordinari, nonché delle eventuali situazioni di criticità emerse anche su segnalazione della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche. Formulare proposte di iniziative consequenziali ivi incluso l'espletamento di visite ispettive

Di seguito si riporta il quadro degli obiettivi e degli indicatori ad essi collegati.

Obiettivi strategici	Indicatori	Target	Risultato
18.12.37 Ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) per la ricognizione di dati ambientali	% incremento della copertura del territorio nazionale - Indicatore di realizzazione fisica	10%	10%
18.12.55: Uso risorse idriche-	n. atti esaminati per concessioni BIM	8	4
	n. istruttorie per aggiornamento piani di gestione	4	5
	n. AdP e/o atti integrativi stipulati	3	19
	n. piani di ambito esaminati	5	0
18.12.56 Promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici	n. atti per attività di indirizzo e coordinamento per le attività comunitarie e nazionali- Indicatore di risultato output	20	255
18.12.57 Azioni per la difesa del suolo	n. soggetti interessati agli ADP difesa solo-indicatore di risultato output	10	10
	n. monitoraggi sugli interventi	1.000	950
	n. atti e rendiconti esaminati	50	26
18.12.60 Competenze in materia di elettrodotti e sdemanializzazione dei relitti idraulici	n. istruttorie e procedimenti conclusi	100	100
18.11.66: Implementazione base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico.	Aggiornamento del data base	100%	100%
18.11.67 Esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari	Segnalazioni di criticità nell'attuazione degli interventi	100%	100%

Priorità politica 3 - Rifiuti e bonifiche

L'amministrazione ha operato al fine di realizzare i seguenti interventi prioritari:

- ✓ Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse;
- ✓ Potenziare le politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia ed energia.

Di seguito si riporta il quadro degli obiettivi e degli indicatori ad essi collegati.

Obiettivi strategici	Indicatori	Target	Risultato
18. 12.61: Politiche delle bonifiche-	% aree bonificate	0,5%	0,5%
	n. di aree riutilizzate	1	0
	n. AdP e/o atti integrativi stipulati e n. monitoraggi AdP stipulati	154	298
	n. decreti di approvazione progetti di bonifica	5	26
18.12.62: Politiche dei rifiuti –	% incremento livelli raccolta differenziata – Regioni meridionali	3%	3%
	n. provvedimenti adeguamento alla normativa comunitaria	3	98
	n. AdP e/o atti integrativi stipulati - n. monitoraggi AdP stipulati	21	40
	n. Regioni e Province coinvolte nell'adozione dei Piani	5	5

Priorità politica 4 - Tutela e conservazione della biodiversità

L'amministrazione ha operato al fine di realizzare i seguenti interventi prioritari:

- ✓ Promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio, secondo quanto indicato nella Strategia Nazionale della Biodiversità. Attività di supporto alle Aree Naturali Protette attuando una sinergia tra gli enti coinvolti nei processi di adozione e/o approvazione degli strumenti di gestione del Sistema delle aree naturali protette;
- ✓ Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante la negoziazione, il recepimento e l'esecuzione della normativa e degli Accordi internazionali, al fine di contrastare il degrado, la perdita di habitat e biodiversità e gli inquinamenti." Sullo specifico tema del contrasto all'inquinamento marino viene data attuazione alla Legge nazionale n. 979/82 ed agli accordi internazionali che prevedono che gli Stati si dotino di una struttura nazionale di pronto intervento.

Di seguito si riporta il quadro degli obiettivi e degli indicatori ad essi collegati.

Obiettivi strategici	Indicatori	Target	Risultato
18.013.72 Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette	1 - Promozione e coordinamento delle attività del Comitato Paritetico della Biodiversità	5	5
	2 - Adozione di strumenti di gestione che contengano elementi di tutela della biodiversità e del paesaggio coerenti con la Rete Natura 2000 e la rete Mab Unesco	6%	6%
18.013.73 Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	1 - Riscontro delle segnalazioni di possibili eventi inquinanti	100%	100%

Priorità politica 5 - Comunicazione ed educazione ambientale

L'amministrazione ha operato al fine di realizzare i seguenti interventi prioritari:

- ✓ Veicolare una pluralità di interventi educativi sia con modalità di somministrazione tradizionale che con strumenti e metodologie innovative al fine di raggiungere la sostanziale copertura della popolazione studentesca italiana;
- ✓ Veicolare una pluralità di interventi di sensibilizzazione attraverso i media tradizionali o con le più moderne tecnologie al fine di raggiungere la sostanziale copertura della popolazione nazionale.

Di seguito si riporta il quadro degli obiettivi e degli indicatori ad essi collegati.

Obiettivi strategici	Indicatori	Target	Risultato
18.11.52 Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore	Realizzazione dei progetti di educazione ambientale nel rispetto delle scadenze previste	SI	SI
18.11.54 Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione amb.le e allo svil. sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione naz.le, nel rispetto delle scadenze previste	Realizzazione delle campagne di sensibilizzazione nel rispetto delle scadenze previste	SI	SI

SEZIONE I - 1.2 QUADRO DELLE RISORSE

Quadro contabile riassuntivo del rendiconto 2013 – confronto stanziamenti iniziali e stanziamenti definitivi

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli obiettivi discendenti dalle descritte priorità politiche con l'indicazione delle risorse finanziarie.

Previsioni 2013 = risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli obiettivi in termini di stanziamenti c/competenza iniziali (a) e definitivi (b). Rendiconto generale dello Stato 2013 = risorse finanziarie impiegate nell'anno per realizzare gli obiettivi in termini di pagamenti in c/competenza (c) + Residui Accertati di nuova formazione in c/competenza al termine dell'esercizio (d). Residui Accertati di nuova formazione = rimasto da pagare in c/competenza al termine dell'esercizio ad esclusione dei residui di stanziamento (RD 827/1924 art. 275 comma f). (*) Sia le previsioni sia il consuntivo di spesa allocati sugli obiettivi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio.

Missione	Obiettivo	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(c)+(d)
		Stanziamenti iniziali c/competenza (Ii\$)	Stanziamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		350.382.603,99	390.232.203,04	275.760.965,79	93.874.217,68	369.635.183,47
1.2 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (018.003)		7.855.498,00	13.405.726,72	8.335.014,46	3.295.493,86	11.630.508,32
(DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI)						
	46 Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali	1.662.917,00	4.359.834,42	3.102.960,87	1.049.401,65	4.152.452,52
	48 Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	2.226.329,00	3.011.896,75	1.321.523,57	426.213,34	1.747.536,91
	49 Interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	713.354,00	936.797,49	566.297,83	259.592,60	825.800,43
	69 Misure per l'attuazione del Regolamento REACH, della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi e del Piano Nazionale per gli acquisti pubblici verdi (PAN GPP) e azioni per la strategia Nazionale per la produzione e il consumo sostenibili (SCP)	1.195.696,00	1.113.747,52	871.632,16	223.726,71	1.095.358,87
	70 Gestione della normativa comunitaria e nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico derivante dal comparto industriale	1.520.040,00	3.457.361,54	1.078.936,03	1.336.469,56	3.315.405,59
	71 Trasferimenti per l'attuazione del Regolamento REACH	537.152,00	528.089,00	493.954,00	0,00	493.954,00

Missione	Obiettivo	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(c)+(d)
		Stanziamenti iniziali c/competenza (Us)	Stanziamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
1.3 Sviluppo sostenibile (018.005)		47.900.593,00	54.918.636,00	53.874.201,46	18.955.094,56	52.829.296,04
(DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA)						
	7 POTENZIAMENTO DELLE POLITICHE NAZIONALI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA	14.858.132,00	13.729.659,00	8.468.550,36	4.738.773,62	13.207.323,98
	21 DARE ATTUAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 DEI FONDI STRUTTURALI PER IL PERSEGUIMENTO DELL'OBBIETTIVO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	1.014.836,00	13.729.659,00	8.468.550,39	4.738.773,66	13.207.324,05
	41 PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEL MINISTERO AI PROGRAMMI EUROPEI ED INTERNAZIONALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	30.014.286,00	13.729.659,00	8.468.550,37	4.738.773,65	13.207.324,02
	42 PROMUOVERE LA MOBILITA' SOSTENIBILE	2.033.339,00	13.729.659,00	8.468.550,36	4.738.773,63	13.207.323,99

Missione	Obiettivo	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(c)+(d)
		Stanziamenti iniziali c/competenza (Us)	Stanziamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
1.6 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale (018.008)		17.275.004,00	20.860.805,00	19.966.280,27	891.665,14	20.857.945,41
(DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE)						
	9 Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale	17.275.004,00	20.860.805,00	19.966.280,27	891.665,14	20.857.945,41
1.8 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale (018.011)		13.725.539,99	10.934.433,00	2.910.831,12	6.590.315,38	9.501.146,50
(SEGRETARIATO GENERALE)						
	52 Attuazione di progetti di educazione ambientale nella scuola, con particolare riferimento agli studenti degli istituti di formazione tecnica e superiore	706.301,00	715.084,36	410.095,63	139.893,71	550.889,34
	53 Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale	9.265.681,00	6.142.140,00	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00
	54 Realizzazione interventi di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione ambientale e allo svil. sostenibile a livello nazionale. Organizzazione eventi per raggiungere sostanziale copertura popolazione naz.le, nel rispetto scadenze previste	915.885,00	1.205.828,36	598.887,25	372.062,94	970.950,19
	65 Piena conclusione delle attività concernenti la pianificazione finanziaria strategica, nonché la programmazione e monitoraggio delle risorse comunitarie e delle relazioni internazionali.	1.527.363,00	1.491.322,06	977.642,02	48.292,17	1.025.934,19
	66 Implementazione base dati relativa a stato programmi nazionali di interventi difesa suolo e interventi previsti dagli AP con Regioni per mitigazione rischio idrogeologico, da aggiornare sulla base delle relazioni trasmesse dai Commissari straordinari	436.769,00	460.019,40	307.768,74	10.022,18	317.790,92
	67 Esame e verifica del rispetto tempistiche attuazione interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari, con particolare rifer. a dati da relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la DG TRI	436.770,00	460.019,40	307.768,74	10.022,19	317.790,93
	68 Raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Comm. straordinari, con particolare rifer. a dati da relazioni annuali che gli stessi devono inviare al Parlamento per il tramite del Ministro, di intesa con la DG TRI	436.770,00	460.019,40	307.768,74	10.022,19	317.790,93

Missione	Obiettivo	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(c)+(d)
		Stanziamenti iniziali c/competenza (IB)	Stanziamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
1.9 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (018.012)		142.697.004,00	163.781.167,00	108.688.295,49	42.234.137,06	150.922.432,55
(DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHES)						
	37 Ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) per la ricognizione di dati ambientali.	1.240.266,00	1.235.025,66	1.013.675,23	34.986,84	1.048.661,07
	55 uso risorse idriche - promuovere e incentivare l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica dando attuazione agli interventi per la gestione del servizio idrico Integrato	35.540.638,00	35.606.706,68	29.972.810,01	5.640.744,44	35.613.554,45
	56 promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici	1.120.001,00	1.240.574,79	4.278.092,85	30.022,82	4.308.115,45
	57 azioni per la difesa suolo	38.639.244,00	37.250.843,79	33.743.483,63	2.376.096,21	36.120.480,04
	59 monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali	16.328.496,00	17.178.362,24	13.753.236,69	19.267,40	13.772.504,09
	60 competenze in materia di elettrodotti e sdemanializzazione relitti idraulici	820.426,00	768.423,78	631.695,69	19.267,40	650.963,09
	61 politiche sulle bonifiche - potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, -valorizzazione e riqualificazione aree produttive industriali dismesse...	39.954.427,00	60.449.165,59	22.897.025,12	26.800.961,00	49.697.986,12
	62 politiche dei rifiuti - potenziare le politiche di riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata con recupero della materia e di energia	5.140.900,00	8.354.251,71	937.846,75	7.273.682,80	8.211.529,55
	63 promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale e attività del contenzioso	912.606,00	1.665.814,76	1.460.429,54	38.208,15	1.498.637,69
Missione		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(c)+(d)
Obiettivo		Stanziamenti iniziali c/competenza (IB)	Stanziamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
1.10 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)		820.928.965,00	126.331.435,32	101.986.342,97	21.907.511,68	123.893.854,65
(DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE)						
	72 Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette	100.045.787,00	101.358.464,90	88.097.139,14	12.341.542,94	100.438.682,08
	73 Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	19.156.427,00	23.036.711,40	12.278.190,07	9.501.635,65	21.779.625,72
	74 Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate dal CdR; nonché il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse	1.724.751,00	1.936.259,02	1.611.013,76	64.333,09	1.675.346,85
Missione		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(c)+(d)
Obiettivo		Stanziamenti iniziali c/competenza (IB)	Stanziamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
2 Ricerca e innovazione (017)		82.532.663,00	82.751.469,00	82.315.859,53	293.448,75	82.609.308,28
2.1 Ricerca in materia ambientale (017.003)		82.532.663,00	82.751.469,00	82.315.859,53	293.448,75	82.609.308,28
(DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE)						
	8 Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)	80.345.000,00	80.435.000,00	80.425.000,00	10.000,00	80.435.000,00
(DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA)						
	5 AZIONI E INTERVENTI PER UN USO DUREVOLE DELLE RISORSE NATURALI E PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERA	2.187.683,00	2.316.469,00	1.890.859,53	283.448,75	2.174.308,28

Missione	Obiettivo	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(c)+(d)
		Stanziamenti iniziali c/competenza (IIS)	Stanziamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
3 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)		18.893.504,00	21.774.478,00	17.415.814,11	2.001.040,11	19.416.854,22
3.1 Indirizzo politico (032.002)		10.165.514,00	10.352.381,00	7.906.578,17	441.469,58	8.350.047,75
(GABINETTO ED UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO)						
	64 Supporto all'attività del Ministro nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo, programmazione e vigilanza	10.165.514,00	10.352.381,00	7.906.578,17	441.469,58	8.350.047,75
3.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)		8.727.990,00	11.422.097,00	9.507.235,94	1.559.570,53	11.066.806,47
(DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE)						
	10 Completamento informatizzazione dei processi gestionali	462.760,00	1.200.292,00	816.718,16	505.326,89	1.322.045,05
	11 Formazione del personale	10.497,00	19.306,00	3.285,00	15.300,00	18.585,00
	12 Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero	8.254.733,00	10.202.497,00	8.687.232,78	1.238.943,64	9.926.176,42
4 Fondi da ripartire (033)		16.352.138,00	10.543.206,28	2.447.060,00	0,00	2.447.060,00
4.1 Fondi da assegnare (033.001)		16.352.138,00	10.543.206,28	2.447.060,00	0,00	2.447.060,00
(DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE)						
	51 Ripartizione fondi	16.352.138,00	10.543.206,28	2.447.060,00	0,00	2.447.060,00

Missione	Obiettivo	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(c)+(d)
		Stanziamenti iniziali c/competenza (IIS)	Stanziamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
	Totali attribuiti agli obiettivi	468.160.928,99	505.301.356,32	377.930.696,43	96.168.706,54	474.108.405,97
RACCORDO FRA QUADRO CONTABILE RIASSUNTIVO E RENDICONTO GENERALE DELLO STATO	+ riscrizione residui pererti	-	151.759.183,00	149.571.406,23	2.169.126,39	
	+ debiti pregressi	-	2.128.095,66	1.721.264,12	0,00	
	+ residui di lett. F	n.a.	n.a.	n.a.	11.956.098,93	
	RENDICONTO GENERALE DELLO STATO					
	Competenza: Previsioni Iniziali	468.160.928,99				
	Competenza: Previsioni Definitive		659.188.635,00			
	Competenza: Pagato			529.232.371,78		
	Competenza: Rimasto da Pagare				110.293.931,86	

Rendiconto esercizio 2013 e assestamento esercizio 2014

Le seguenti tabelle evidenziano le principali variazioni intervenute tra stanziamenti iniziali in conto competenza iscritti nella Legge di Bilancio e stanziamenti definiti in conto competenza derivanti dai successivi assestamenti. Per facilitare la lettura la prima tabella riporta la sintesi per programma e la seconda tabella riporta la sintesi per tipologia di spesa.

Categorie di spesa	Stanziamenti iniziali c/competenza (LB)	Stanziamenti definitivi c/competenza	Minori/maggiori stanziamenti
Federalismo	9.265.681,00	6.142.140,00	-3.123.541,00
Fonti rinnovabili	14.841.799,00	13.702.388,00	-1.139.411,00
Protezione natura	21.942.437,00	21.161.945,00	-780.492,00
Spese di funzionamento (c/capitale)	16.202.876,00	15.426.399,00	-776.477,00
Bonifiche	44.090.422,00	43.579.577,00	-510.845,00
Spese di funzionamento VIA-VAS	14.430.413,00	14.191.508,51	-238.904,49
Comunicazione	531.559,00	490.744,00	-40.815,00
Educazione	470.346,00	446.040,00	-24.306,00
Capitoli invariati	188.982.299,00	188.982.299,00	0,00
Mutui	16.622.513,00	16.622.513,00	0,00
Garante Taranto	0,00	110.000,00	110.000,00
Spese per liti	0,00	840.022,00	840.022,00
Enti Parco	67.336.016,00	68.265.548,00	929.532,00
Riassegnazione entrate NON MATTM capitolo 1644	0,00	3.283.742,00	3.283.742,00
Oneri personale	29.267.305,00	34.686.263,00	5.418.958,00
Spese funzionamento	15.839.590,00	22.697.746,49	6.858.156,49
Convenzioni Internazionali	28.337.673,00	36.784.735,00	8.447.062,00
Riassegnazione danno ambientale	0,00	20.015.842,00	20.015.842,00
Reiscrizione residui	0,00	151.759.183,00	151.759.183,00
Totale complessivo	468.160.929,00	659.188.635,00	191.027.706,00

In merito alle due principali categorie di spesa che subiscono variazioni si segnala che:

- ✓ Per quanto riguarda la riassegnazione delle entrate relative al danno ambientale, le variazioni in corso d'anno sono strutturali in quanto legate in massima parte ai versamenti dei sottoscritto di accordi transattivi per la bonifica dei siti inquinati. Trattasi anche in questi casi di programmi già avviati;
- ✓ Per quanto riguarda la reiscrizione dei residui si rappresenta di seguito il dettaglio articolato per programmi.

MISS	PROG	DESCRIZIONE CAPITOLO	Totale
17	3	SOMME OCCORRENTI PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI DI SPESE IN CONTO CAPITALE PER I QUALI RISULTA SOPPRESSO I	€ 7.953.032,00
	3 Totale		€ 7.953.032,00
17 Totale			€ 7.953.032,00
18	3	FONDO PER ATTIVITA' DI STUDIO E RICERCA SULLE INTERAZIONI E SUGLI EFFETTI DELLE SOSTANZE INQUINANTI SULLA SALUTE UMANA E INTERVENTI PER IL DISINQUINAMENTO E PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA SOMME OCCORRENTI PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI DI SPESE IN CONTO CAPITALE PER I QUALI RISULTA SOPPRESSO I SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI SPESE PER IL RISANAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO SPESE PER STUDI E PROGETTI PER LA PREVENZIONE E IL RISANAMENTO DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO SPESE PER STUDI, RICERCHE, ELABORAZIONE DATI PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO Sviluppo della progettazione di interventi ambientali e promozione di figure professionali	€ 30.734,00 € 22.803.570,00 € 8.344.280,00 € 200.119,00 € 1.192.937,00 € 2.244.478,00 € 1.833.049,00 € 74.638,00 € 36.723.805,00
	3 Totale		

MISS	PROG	DESCRIZIONE CAPITOLO	Totale
	5	COOPERAZIONE CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI, SPESE PER LE DIRETTIVE E PER I REGOLAMENTI COMUNITARI IN MATERIA AMBIENTALE FONDO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE FONDO PER LA PROMOZIONE E DIFFUSIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO E RISPARMIO ENERGETICO, PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA SOMME OCCORRENTI PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI DI SPESE IN CONTO CAPITALE PER I QUALI RISULTA SOPPRESSO I SPESE PER ACCORDI INTERNAZIONALI PER LA TUTELA E LA PROTEZIONE AMBIENTALE SPESE PER L'ESECUZIONE DI CONVENZIONI INTERNAZIONALI	€ 21.303,00 € 7.638.857,00 € 7.236.164,00 € 24.491.694,00 € 156.951,00 € 96.148,00 € 39.641.117,00
	8	SPESE PER L'ACCASERMAMENTO, IL CASERMAGGIO ED ALTRE ESIGENZE FUNZIONALI DEL COMANDO DEI CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'A	€ 5.400,00
	8 Totale		€ 5.400,00
	11	ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO PER LE REGIONI A STATUTO SPECIALE PER LA TUTELA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	€ 1.879.284,00
	11 Totale		€ 1.879.284,00
	12	INTERVENTI PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA STATALE. SPESE PER IL SERVIZIO DI PIENA. PIANI DISINQUINAMENTO PER IL RECUPERO AMBIENTALE REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DA ACCORDI DI PROGRAMMA TRA STATO E REGIONI ATTINENTI ALLE ATTIVITA' A RISCHIO D SOMME OCCORRENTI PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI DI SPESE IN CONTO CAPITALE PER I QUALI RISULTA SOPPRESSO I SPESE IN GESTIONE AL MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA PER IL SERVIZIO DI POLIZIA LAGUNARE E LA MANUTENZIONE STRARDINARIA SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, AL RISPARMIO IDRICO E SPESE PER LA COSTRUZIONE, SISTEMAZIONE E RIPARAZIONE DI OPERE IDRAULICHE IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO SPESE PER LA SEGRETERIA TECNICA, CO.VI.RI., SALVAGUARDIA VENEZIA SPESE RELATIVE ALLA COSTRUZIONE, SISTEMAZIONE, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI OPERE IDRAULICHE, AD INTERVENTI DI SISTEMAZ	€ 150.000,00 € 3.995,00 € 24.543.079,00 € 8.938.634,00 € 9.019.600,00 € 4.967.176,00 € 663.084,00 € 7.945.673,00 € 202.536,00 € 6.749,00 € 56.440.526,00
	12 Totale		€ 56.440.526,00
	13	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI A FAVORE DEI PARCHI NAZIONALI INTERVENTI NEL CAMPO DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E L'ISTITUZIONE DI AREE MARINE PROTETTE REALIZZAZIONE DI INTERVENTI NEL CAMPO DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA, FINALIZZATI ALLA ISTITUZIONE, PROMOZIONE E FUNZI SOMMA DA EROGARE A ENTI, ISTITUTI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI ED ALTRI ORGANISMI SOMME OCCORRENTI PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI DI SPESE IN CONTO CAPITALE PER I QUALI RISULTA SOPPRESSO I SPESE PER ACCORDI, ORGANISMI E CONVENZIONI INTERNAZIONALI SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI SPESE PER IL SERVIZIO DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE MARINO, PER IL NOLEGGIO DI MEZZI NAUTICI, AEROMOBILI, MEZZI DI TRASPORTO SPESE PER LA COSTRUZIONE, L'ACQUISTO DI MEZZI NAUTICI, AEROMOBILI, MEZZI DI TRASPORTO E DI RIMORCHIO E RELATIVE DOTAZIONI SPESE PER LA GESTIONE DELLE RISERVE MARINE E PER LA LORO PROMOZIONE SPESE PER LA RATIFICA ED ESECUZIONE DI ACCORDI ED ORGANISMI INTERNAZIONALI	€ 2.842.424,00 € 711.189,00 € 272.961,00 € 72.494,00 € 1.100.141,00 € 492.925,00 € 883.075,00 € 2.086,00 € 241.720,00 € 2.030.355,00 € 108.170,00 € 127.620,00 € 8.885.160,00
	13 Totale		€ 8.885.160,00
	18 Totale		€ 43.575.292,00
	32	2 SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI 2 Totale 3 SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI SPESE PER LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	€ 233,00 € 233,00 € 100.000,00 € 99.470,00 € 31.156,00 € 230.626,00
	32 Totale		€ 230.626,00
	Totale complessivo		€ 151.759.183,00

Approfondimenti contabili

Si riportano di seguito gli elementi di approfondimento prodotti dall'amministrazione in riferimento alle criticità evidenziate dalla relazione della Corte dei Conti.

- ✓ *"L'analisi del rendiconto relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per l'anno 2013 evidenzia - come sottolineato dalla Relazione della Corte dei conti - che il Ministero ha avuto uno stanziamento definitivo per l'anno 2013 di 659,2 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio finanziario, mentre rispetto agli anni precedenti si registrano nette diminuzioni (rispetto al 2011 la diminuzione è di circa 216 milioni di euro, ossia -25% in termini percentuali). Lo stanziamento definitivo, se rapportato a quello iniziale, evidenzia invece un deciso incremento (+41%), confermando una tendenza in atto anche negli anni precedenti, che porta la Corte a sottolineare come ci si trovi di fronte ad una "programmazione che necessita di considerevoli modifiche in corso d'anno per poter adempiere ai compiti istituzionalmente assegnati".*

È anzitutto opportuno far rilevare che le principali voci dell'incremento degli stanziamenti qui evidenziato sono le seguenti:

ALTRE VOCI (RIPORTATE ANCHE LE RIDUZIONI)	2.861.522,00
RIDUZIONI (TAGLI)	-7.146.350,49
RIASSEGNAZIONE ENTRATE NON MINISTERO	3.283.742,00
ONERI PER IL PERSONALE	5.418.958,00
FINANZIAMENTO DEFICIT STRUTTURALE (CCTA – FUNZIONAMENTO MINISTERO)	6.387.747,49
CONVENZIONI INTERNAZIONALI	8.447.062,00
RIASSEGNAZIONE DANNO AMBIENTALE	20.015.842,00
REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI	151.759.183,00
TOTALE COMPLESSIVO	191.027.706,00

Pertanto, pur convenendo con quanto affermato in ordine allo scostamento tra lo stanziamento iniziale e quello definitivo, dai dati sopra esposti emerge chiaramente come i maggiori stanziamenti, esulino dall'attività di programmazione. Trattasi, infatti, di somme riferite al completamento di programmi già avviati, nel caso della reiscrizione dei residui passivi, di spese per il funzionamento per ciò che concerne gli stipendi ed il finanziamento del deficit, ovvero ancora, per quanto riguarda i fondi relativi alle "Riassegnazioni per il danno ambientale", di variazioni strutturali in corso d'anno in quanto legate in massima parte ai versamenti dei sottoscrittori di accordi transattivi per la bonifica dei siti inquinati (trattasi anche in questi casi di programmi già avviati).

- ✓ 2. *"..... gran parte dello stanziamento del Ministero è collocata nella missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente che assorbe circa l'81% dell'intero stanziamento del Ministero e il cui stanziamento definitivo di competenza è stabile rispetto al 2012. L'analisi delle spese secondo la classificazione economica evidenzia però che, a fronte di una diminuzione delle spese in conto capitale, si ha una variazione in senso opposto delle spese correnti".*

Come meglio esposto nella tabella che segue, a decorrere dal 2008 le spese correnti evidenziano un trend in costante diminuzione sino a tutto il 2012.

Spese in conto corrente (migliaia)	Esercizio Finanziario
€ 444.893	2008
€ 391.961	2009
€ 380.864	2010
€ 371.519	2011
€ 331.061	2012
€ 336.699	2013

L'aumento registrato nel 2013 è da attribuire essenzialmente all'incremento di ca 6 ml di euro sul capitolo 2011/PG 3 denominato "SPESE PER L'ESECUZIONE DI CONVENZIONI INTERNAZIONALI".

Giova evidenziare sul punto che i fondi nel tempo stanziati annualmente per le medesime finalità risultavano originariamente di gran lunga maggiori rispetto ai circa 21 mln di euro inizialmente stanziati nel 2013; si consideri che nel 2003, infatti, il capitolo 1572 (*..... partecipazione dell'Italia ai fondi internazionali successivi al protocollo di Kyoto.....*), poi confluito nell'attuale capitolo 2011/PG 3, presentava una dotazione pari a 68 mln di euro.

- ✓ 3. "..... *Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente segnalo, inoltre, anche il programma 17.3 Ricerca ambientale, cui è attribuito poco meno del 14% dello stanziamento complessivo dello stato di previsione medesimo*".

La missione 17 presenta il solo programma 03, finalizzato alla ricerca in materia ambientale e coinvolto a due Centri di responsabilità: la Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale quanto al funzionamento dell'ISPRA (di fatto, per la quasi totalità dello stanziamento), ed in via del tutto residuale la Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia.

Peraltro, la sostanziale assenza di stanziamenti di propria pertinenza per le attività inerenti a tale missione aveva già determinato la Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia ad avviare, attraverso l'attività del Nucleo di analisi e valutazione della spesa previsto dall'art.40 della L.196/2009, la procedura per l'accorpamento nella missione 18.5 degli stanziamenti a suo tempo ripartiti fra le missioni 18.5 e 17.3, finanche nella considerazione che i capitoli di riferimento hanno la medesima natura, classificazione e denominazione.

Paradossalmente, laddove il MEF dovesse accogliere l'anzidetta richiesta di accorpamento, il programma 17.3 avrebbe nel tempo stanziamenti ancora minori.

- ✓ 4. "..... *Nell'ambito della missione 18, lo stanziamento di competenza del programma 18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche, che assorbe quasi la metà (41%) delle risorse della missione assegnate al Ministero dell'ambiente - a differenza di quello dell'intera missione, che rimane stabile - registra una diminuzione di quasi il 14% (circa 35 milioni di euro), nonostante il carattere*

prioritario che la gestione dei rifiuti e il tema delle bonifiche rivestono negli obiettivi strategici del Ministero. L'analisi di alcuni indicatori quali il rapporto tra i pagamenti totali e la massa spendibile (che si attesta al 45,6%) portano la Corte ad evidenziare, con riferimento a tale programma, la presenza di una "evidente difficoltà nell'impiego delle risorse assegnate".

Considerato che le segnalazioni del punto in esame riguardano una materia di esclusiva competenza e gestione della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, si riportano di seguito i pertinenti elementi di risposta delle stessa Direzione Generale.

È necessario premettere che delle somme dovute all'Amministrazione a titolo di risarcimento per danno ambientale (Cfr ASSEGNAZIONI PER DANNO AMBIENTALE punto 1), i decreti di riassegnazione del MEF, per un importo di oltre 20 milioni di euro, sono stati disposti solo a fine anno rendendo impossibile da parte della Direzione il trasferimento delle risorse, con conseguente economia di cassa. Per quanto riguarda il materiale trasferimento delle risorse ai soggetti beneficiari, il mancato pagamento è imputabile ai ritardi nell'esecuzione degli interventi da parte dei soggetti attuatori individuati negli accordi di programma. Si segnala, inoltre, che spesso i ritardi nell'attuazione degli impegni assunti con la stipula degli accordi di programma sono dovuti a specifiche situazioni amministrative locali, nei cui territori devono essere realizzati gli interventi finanziati dai programmi ministeriali.

Nell'esercizio 2013 si è provveduto all'impegno contabile degli stanziamenti per circa il 95% delle risorse definitivamente assegnate, dando integrale attuazione ai programmi e alle attività contenuti nelle direttive e negli atti di indirizzo strategico.

SEZIONE I - 1.3 ATTIVITA' SVOLTA DAI CDR

Si propone di seguito una breve sintesi dell'attività svolta dai Centri di responsabilità amministrativa su tematiche di maggiore rilevanza. Per un approfondimento dei contenuti si rinvia alla Relazione sulla Performance predisposta dall'amministrazione.

CDR 1 - Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro

Gli Uffici di diretta collaborazione del Ministero hanno esercitato nell'anno 2013 i compiti di supporto all'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e le altre strutture dell'amministrazione. L'avvicendamento del vertice politico intervenuto ad inizio anno ha determinato un periodo di passaggio di consegne e insediamento dei nuovi responsabili.

CDR 2 - Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare

Le competenze istituzionali assegnate alla Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare sono raggruppabili, sia pur sommariamente, in attività che afferiscono alle macroaree concernenti la gestione delle Aree Protette, la tutela della biodiversità, la tutela, la salvaguardia e la promozione dell'ambiente marino e costiero. Di seguito, i risultati più rilevanti conseguiti nel 2013.

In relazione alla promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del Sistema delle aree naturali protette, si sono poste in essere le azioni connesse alla strategia nazionale della biodiversità:

- è stato redatto il primo rapporto sull'attuazione della Strategia nel 2011-2012;
- è stato predisposto un documento con le priorità di attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità da sottoporre all'approvazione della Conferenza Stato-Regioni;
- sono state svolte le attività relative agli adempimenti connessi alla negoziazione ed attuazione derivanti dall'attuazione della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), della Convenzione sulle Specie Migratrici (CSM-Convenzione di Bonn) e degli Accordi correlati – in particolare quello sulla conservazione dell'avifauna acquatica migratrice dell'Africa-Eurasia (AEWA) e quello sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS) – della Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna), degli Indirizzi internazionali e comunitari in materia di Foreste (Forest Europe), delle Direttive Comunitarie FLEGT e Timber Regulation relative al controllo del commercio illegale di legname.
- in tema di biodiversità è stata organizzato un evento di assoluto rilievo, articolato in iniziative preparatorie in diversi poli nazionali e culminato a dicembre 2013 in una Conferenza nazionale dal titolo "La natura dell'Italia: biodiversità, aree protette. La Green Economy per il rilancio del Paese". La Conferenza è stata un'importante occasione di confronto sul tema del capitale naturale, della Green economy e della crescita verde, non solo tra gli addetti del settore delle aree protette, ma anche con referenti europei e internazionali. In particolare: la Commissione Europea, l'Iucn, l'Ocse, la Convenzione Internazionale sulle specie migratrici. In più va segnalata la significativa e attiva presenza del mondo delle imprese, delle società

scientifiche, delle università, delle Regioni. La Conferenza si è tenuta alla presenza del Ministro dell'ambiente pro-tempore e ha visto la partecipazione attiva di altri Ministri titolati sui temi del benessere, del lavoro, del modello di sviluppo, oltre che dei Presidenti delle Commissioni parlamentari.

Con riferimento al tema della Pianificazione integrata ambientale le attività sono state rivolte allo studio dell'integrazione dei piani paesaggistici con gli strumenti di governo dei Parchi Nazionali, con le misure di conservazione previste per le aree Natura 2000.

Per le Convenzioni e Accordi UNESCO, le attività svolte hanno riguardato, in via ordinaria, i siti naturali e i siti misti Patrimonio Mondiale dell'Umanità, gli elementi del patrimonio immateriale con rilevanza ambientale e l'attuazione del programma MAB.

Per i Parchi Nazionali sono stati assegnati fondi sulla base del meccanismo di assegnazione delle spese obbligatorie ed è stata portata avanti una politica di individuazione delle priorità d'intervento attraverso l'emanazione di una Direttiva del Sig. Ministro finalizzata alla realizzazione di azioni di conservazione della biodiversità. Detta Direttiva ha come obiettivo il consolidamento degli esiti delle attività già avviate dagli Enti Parco e l'acquisizione di nuove proposte progettuali.

Con riferimento alle aree marine protette, già dal 2011, è stato adottato un modello standardizzato della gestione efficace e valida per il sistema nazionale delle Aree marine protette, a cui poi si associa un modello di ripartizione dei fondi anch'esso standardizzato. Sulla base di questi strumenti sono state individuate le quote destinate alle Aree Marine Protette.

Nell'ambito delle disposizioni normative L. n. 70/1975, L. n. 394/1994 e D.P.R. n. 97/2003, si è provveduto all'esercizio della prevista attività di vigilanza e al controllo di legittimità sulle delibere degli Organi di vertice degli Enti Parco Nazionali e Parchi Minerari.

Sono state svolte attività di prevenzione degli incendi boschivi nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali attraverso l'esame e l'adozione dei piani AIB predisposti dagli Enti Parco Nazionali ed Enti Gestori delle Riserve Naturali Statali, coordinamento e raccordo con gli altri Enti coinvolti.

Con riferimento alla tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali sono state poste in essere le attività in materia di negoziazione ed attuazione degli impegni internazionali derivanti dalle Convenzioni internazionali e regionali (*IMO MEPC, IMO LDC, IMO, Accordo Pelagos, Accordo ACCOBAMS, Accordo RaMoGe, Convenzione di Barcellona*) e dall'appartenenza dell'Italia all'UE, in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero, nonché in materia di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino e costiero, della qualità delle acque marine, degli ecosistemi e dei sedimenti lungo le coste, in materia di autorizzazioni alle immersioni e agli scarichi in mare e di movimentazione dei fondali marini.

Per la Direttiva quadro sulla Strategia Marina, sono state curate tutte le attività relative alla Common Implementation strategy, e al coordinamento tra i paesi mediterranei a livello nazionale per l'implementazione della direttiva, nel rispetto delle tempistiche previste dalla Commissione Europea.

Con riferimento alle attività istruttorie relative **all'autorizzazione di scarico in mare** delle acque derivanti da ricerca e coltivazione di giacimenti idrocarburi, è stata svolta attività istruttoria, finalizzata alla formalizzazione dei decreti di autorizzazione. Si è proceduto ad operare in maniera da razionalizzare sia la raccolta dei dati necessari, con l'organizzazione di specifici archivi sia cartacei che informatici, sia a monitorare la durata del procedimento.

Per il settore relativo al riconoscimento dell'impiegabilità in mare dei prodotti composti da materiali inerti di origine naturale e sintetica ad azione assorbente, per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi, si è provveduto ad esaminare le schede tecniche pervenute, e nel caso di valutazione positiva, all'inserimento nei relativi elenchi pubblicati sul sito istituzionale del MATTM. Con riferimento alla prevenzione e lotta agli inquinamenti marini, la struttura nazionale antinquinamento ha operato nel corso del 2013 attraverso Castalia S.C.p.A. In particolare, nel corso del 2013 sono stati segnalati n. 96 situazioni inquinanti da idrocarburi, di cui diciotto di particolare rilevanza, per i quali si è reso necessario l'intervento delle unità navali di cui alla flotta in convenzione. Per i restanti 78 sono intervenuti i mezzi delle locali Capitanerie di Porto, dei concessionari locali e di altri soggetti pubblici statali o locali, mentre n. 80 sono quelli segnalati via satellite attraverso il progetto EMSA CLEAN SEA NET.

CDR 4 - Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia

Le principali attività svolte dalla questa Direzione Generale possono essere sintetizzate nelle seguenti macro-aree di intervento:

- la promozione dei programmi e delle iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla Delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 57 ed al Piano d'Azione approvato a Johannesburg a conclusione del vertice mondiale del settembre 2002;
- l'attuazione, per quanto di competenza, delle diverse linee d'intervento a valere sui seguenti Programmi Operativi: PON "Governance e Assistenza Tecnica", "PON Governance e Azioni di Sistema", PON "Ricerca e Competitività", PON "Istruzione", POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico";
- l'attuazione della delibera CIPE 19 dicembre 2002, n. 123, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e la realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura, per assicurare l'impegno assunto dall'Italia all'atto della ratifica del Protocollo di Kyoto di ridurre, entro il 2012, del 6,5% le emissioni di gas serra rispetto al 1990;
- la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi internazionali – europee, bilaterali, multilaterali – allo scopo di indirizzare la crescita tecnologica ed economica dei Paesi in via di sviluppo e dell'Europa Centro Orientale attraverso attività di cooperazione in campo ambientale e in attuazione del Protocollo di Kyoto;
- predisposizione della Relazione al Parlamento sullo Stato dell'Ambiente e del reporting in materia ambientale.

CDR 5 - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Tutte le azioni poste in essere da questa Direzione Generale sono state rivolte a migliorare, monitorare e promuovere le attività nei settori di competenza, in particolare:

- Procedimenti VIA e VAS
 1. Miglioramento dell'efficienza dei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche nel caso di procedure integrate con la Valutazione Impatto Ambientale (VIA), attraverso la messa a disposizione di linee guida e documenti di indirizzo.
 2. Semplificazione e accelerazione dei procedimenti di VIA e VAS attraverso la predisposizione e pubblicazione, sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), di specifiche tecniche, moduli/formati e guide operative per i Proponenti.
 3. Monitoraggio ambientale delle opere di Legge Obiettivo in fase di realizzazione attraverso la sistematizzazione dei procedimenti di Verifica di Attuazione.
 4. Miglioramento degli strumenti per l'informazione e la partecipazione del cittadino ai procedimenti di valutazione ambientale VIA e VAS attraverso la realizzazione di nuovi servizi di supporto sul Portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it).
- Inquinamento atmosferico - acustico ed elettromagnetico - assicura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività in ambito nazionale e comunitario, anche attraverso la predisposizione e l'attuazione di programmi di finanziamento.
- Incidenti Rilevanti - Per quanto riguarda in particolare le attività in ambito nazionale in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose è proseguito il monitoraggio e il controllo delle attività a rischio, attraverso la gestione e l'aggiornamento dell'apposito Inventario nazionale, l'espletamento delle verifiche ispettive previste a livello nazionale e dei sopralluoghi post-incidentali.
- Autorizzazione Integrata Ambientale - Per quanto riguarda in particolare le attività in ambito nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, la Divisione assicura il monitoraggio ed il coordinamento delle attività delle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali e la conduzione dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di competenza statale.
- Certificazione ambientale – sono state svolte funzioni di vigilanza sui programmi di attività del Comitato interministeriale per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, nonché funzioni di indirizzo per le attività svolte dal Comitato stesso in ambito europeo ai sensi del regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS) e del regolamento (CE) n.66/2010 (Ecolabel).
- Sostanze chimiche - è stata assicurata la partecipazione del Ministero alle attività del Comitato permanente istituito presso la Commissione europea ai sensi dell'art.133 del regolamento (CE) n.1907/2006 in materia di sostanze chimiche ("regolamento REACH"). È stato altresì assicurato lo svolgimento dei compiti di informazione previsti dell'art.123 dal regolamento REACH (informazione e sensibilizzazione del pubblico sui rischi e sull'uso sicuro delle sostanze chimiche) attraverso la realizzazione e gestione di banche dati, la pubblicazione e la diffusione di un bollettino periodico di informazione ("Sostanze Chimiche – Ambiente e Salute").

- Prodotti fitosanitari (pesticidi agricoli) – è stata assicurata la partecipazione alle attività interministeriali di valutazione dei prodotti fitosanitari (pesticidi agricoli), coordinate dal Ministero della Salute, ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n.194.
- Biocidi (pesticidi non agricoli) – è stata assicurata la partecipazione alle attività interministeriali per la definizione delle posizioni nazionali in materia di biocidi (disinfettanti, disinfestanti, preservanti, rodenticidi, antifouling, etc.), nell'ambito del programma di valutazione avviato ai sensi della direttiva 98/8/CE (recepita con decreto legislativo 25 febbraio 2000, n.174) e del nuovo regolamento (UE) n.528/2012.
- Acquisti pubblici verdi (GPP) – sono state coordinate le attività del “Comitato di gestione” del Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (PAN GPP) adottato con D.M. 11 aprile 2008 (ex art. 1, comma 1126, legge 296/2006).
- Produzione e consumo sostenibili (SCP) - sono stati sviluppati strumenti per promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili (SCP), in coerenza con le indicazioni dell’U.E.

Inoltre, nel corso del 2013 l’attività della Direzione è stata dedicata sostanzialmente all’applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Nell’espletamento di tali funzioni, la Direzione si è costantemente interfacciata con l’Organismo Indipendente di Valutazione.

CDR 7 - Direzione Generale degli Affari generali e del personale

L’azione della Direzione generale degli affari generali e del personale è stata caratterizzata per il 2013 da interventi volti a migliorare la funzionalità e l’efficienza delle strutture organizzative operanti all’interno della stessa, nel rispetto delle linee di indirizzo contenute nel programma di governo per la legislatura e in tutti i documenti programmatici e nell’atto di indirizzo del Ministro.

Le misure correttive finalizzate soprattutto al riequilibrio della finanza pubblica, hanno portato all’adozione di provvedimenti rigorosi volti a razionalizzare e contenere in particolare la “spesa corrente”. Infatti la Legge 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. “*Spending Review*”) ha reso necessaria un’analisi puntuale dei meccanismi che incidono sull’andamento della spesa pubblica e l’esigenza di individuare interventi mirati al contenimento della stessa ed alla sua progressiva rimodulazione.

La Direzione Generale ha provveduto a potenziare il monitoraggio dei flussi economici, cercando di individuare strumenti di carattere strutturale e selettivo finalizzati a consentire un più penetrante controllo quantitativo e qualitativo della spesa. Inoltre la medesima Direzione ha cercato di adottare una metodologia sistematica per migliorare il processo di decisione delle priorità, di allocazione delle risorse, della *performance* in termini di economicità, qualità ed efficienza. In particolare, tra le riduzioni di spesa, si devono annoverare le spese derivanti dalle autovetture di servizio e dai servizi postali e telegrafici. Infine sono stati razionalizzati ed ottimizzati gli spazi della struttura organizzativa (18 mq per addetto) e potenziato il servizio di riciclo carta da macero e scarto di archivio.

CDR 8 - Direzione Generale della Tutela del territorio e delle risorse idriche

Si indicano i risultati più rilevanti articolati per tematica di interesse.

Bonifiche. Le attività svolte nel settore delle bonifiche dei siti inquinati ed individuate come prioritarie sono state:

- la predisposizione dei decreti di approvazione o di autorizzazione, in via provvisoria, all'avvio dei lavori di progetti di bonifica, messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa;
- la predisposizione del decreto ministeriale concernente l'approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2 bis dell'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale;
- la predisposizione dei decreti ministeriali concernenti la ridefinizione del perimetro dei SIN di bonifica di interesse nazionale di "Venezia - Porto Marghera e Massa - Carrara";
- la predisposizione del decreto relativo alla "Disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale", ai sensi dell'art.5 bis comma 6 della legge 28 gennaio 1994 n. 84;
- la predisposizione del decreto ministeriale concernente la ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di "Laguna di Grado e Marano".

Rifiuti. Tra le attività svolte individuate come azioni prioritarie nel piano delle performance 2013-2015 e concluse nel 2013 si segnalano le seguenti:

- predisposizione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, adottato con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, G.U. 18 ottobre 2013 n. 245;
- predisposizione del DM 18 marzo 2013 recante individuazione delle caratteristiche tecniche dei sacchi per l'asporto delle merci (G.U. 27 marzo 2013, n. 73);
- predisposizione del DM 7 agosto 2013 per l'individuazione del fattore di correzione climatico degli impianti di incenerimento dei rifiuti;
- adozione del metodo per calcolare gli obiettivi di riciclaggio di cui all'articolo 11 della direttiva quadro rifiuti 2008/98/CE.

Sono state inoltre effettuate le attività di predisposizione e concertazione del testo di recepimento della direttiva RAEE emanato nel 2014. Sono stati predisposti gli schemi di decreto delle garanzie finanziarie e della preparazione per il riutilizzo, che saranno finalizzati nel corso del 2014. E' stato concluso l'accordo bilaterale con il Ministero dell'ambiente francese per il trasferimento transfrontaliero dei rifiuti provenienti dai lavori di costruzione del Tunnel di Tenda. L'accordo è stato firmato dai 2 ministri ad Ajaccio, il 26 ottobre 2013.

Suolo. In merito al settore “difesa del suolo” la Direzione Generale nel corso del 2013, ha dato seguito alle azioni sotto elencate:

- -Proseguimento dell’attività monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi.
- -Elaborazione degli Atti Integrativi sottoscritti a dicembre 2013.
- -Monitoraggio e rendicontazione degli interventi inseriti in delibera CIPE n. 6/2012.
- -Implementazione delle attività di attuazione della legge n. 147/2013 in materia di dissesto idrogeologico e proposta di programmazione delle risorse.

In merito all’attuazione della direttiva 2007/60/CE (alluvioni) si evidenzia che il Ministero in relazione alle richieste della Direttiva Comunitaria e al fine di dare attuazione a quanto dettato dal D.Lgs. 49/2010 ha tenuto una serie di riunioni con le Regioni, le Autorità di Bacino e l’ISPRA per definire le azioni da farsi e valutare le scelte in merito alle misure della direttiva 2007/60/CE. Per quanto riguarda la redazione dei Piani di Gestione Alluvioni, questa Direzione Generale ha provveduto a definire, d’intesa con le Autorità di bacino nazionali, un documento guida *Indirizzi operativi per la predisposizione delle mappe di pericolosità e rischio idraulico*, contenente metodologie e criteri unitari per l’implementazione degli adempimenti richiesti dalla Direttiva, che è stato pubblicato nell’aprile 2013. Nel mese di giugno 2013 sono state presentate dalle Autorità di bacino, in coordinamento con le Regioni ricadenti nel distretto idrografico, *le mappe di pericolosità e rischio di alluvioni* predisposte per rispondere a quanto richiesto dalla direttiva e dal decreto di recepimento.

Acque. E’ stato redatto il “Regolamento recante Criteri tecnici per l’identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell’articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo”.

Sono stati approvati con DPCM:

- il Piano di Gestione del Distretto Padano, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8/2/2013;
- il Piano di Gestione del Distretto pilota del fiume Serchio, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8/2/2013;
- il Piano di Gestione del Distretto dell’Appennino Meridionale, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2013;
- il Piano di Gestione del Distretto della Sardegna, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2013;
- il Piano di Gestione del Distretto dell’Appennino Centrale, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 luglio 2013;
- il Piano di Gestione del Distretto dell’Appennino settentrionale, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2013.

Accordi di Programma.

Acque. Sono stati stipulati nuovi Accordi di Programma Quadro “rafforzati” con le Regioni Sicilia, Campania, Calabria, Puglia (2) e Sardegna, a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, assegnate ad interventi fognari-depurativi con delibera CIPE n. 60 del 20 aprile 2012. Si è provveduto all’istruttoria propedeutica per la stipula di Accordi di Programma Quadro e Atti Integrativi in materia di Acque. Stipulato un ulteriore Accordo di Programma Quadro con la Regione Piemonte a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico. E’ stata assicurata l’attuazione degli Accordi di Programma Quadro già sottoscritti attraverso la partecipazione ai Tavoli dei sottoscrittori per la riprogrammazione di economie ed altre risorse. E’ stata svolta l’attività istruttoria delle proposte regionali di rimodulazione degli Accordi di Programma/Atti Integrativi già sottoscritti. E’ inoltre proseguita l’attività di monitoraggio e degli Accordi di Programma Quadro/Atti Integrativi e degli Accordi di Programma (Accordi di Settore) sottoscritti.

Bonifiche. Sono stati stipulati nuovi accordi di programma con Regioni/ commissari delegati e gli Enti locali territorialmente competenti, finalizzati alla realizzazione di interventi in materia di bonifica, funzionali alla riqualificazione / reindustrializzazione delle aree interessate. E’ stato effettuato il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario previsto dal D.M. n. 468/01 per tutti i Siti di bonifica di Interesse Nazionale, compresi quelli esclusi dal D.M. n. 7/2013. E’ stato effettuato il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario degli interventi previsti negli Accordi di Programma/Atti Integrativi, nonché negli Accordi di Programma Quadro stipulati in materia di bonifiche. E’ stata svolta l’attività istruttoria propedeutica alla stipula degli Accordi di Programma Quadro rafforzati con le regioni Sicilia, Sardegna e Campania finanziati a valere sulla Delibera CIPE n. 87/2012 con fondi FSC 2007/2013. E’ stata svolta l’attività istruttoria delle proposte regionali di rimodulazione degli Accordi di Programma/Atti Integrativi già sottoscritti, nonché di riprogrammazione delle risorse FSC da ricoprendere nei rispettivi Atti di programmazione negoziata.

Rifiuti. Sono stati effettuati i monitoraggi degli Accordi di Programma Quadro e degli Accordi di Programma già sottoscritti in materia di rifiuti. E’ stata svolta l’attività istruttoria delle proposte regionali di rimodulazione degli Accordi di Programma/Atti Integrativi già sottoscritti in materia di rifiuti.

Danno Ambientale. Sono state assicurate le necessarie azioni finalizzate al risarcimento ed alla riparazione del danno ambientale, oltre che attraverso gli ordinari strumenti di gestione (attività per la bonifica dei siti inquinati), anche con la costituzione di parte civile nei procedimenti penali avviati per reati ambientali, o attraverso specifiche azioni giudiziarie in sede civile ed amministrativa. Si è proceduto all’istruttoria di circa 450 casi. Per 20 procedimenti penali è stata avviata la procedura per la costituzione di parte civile nel processo. Per quanto riguarda le azioni di risarcimento del danno ambientale in sede civile sono stati riscontrati i presupposti per il relativo avvio attivando le necessarie procedure per la citazione in giudizio dei responsabili. Sono state avviate diverse istruttorie a carico di società o soggetti inadempienti rispetto agli obblighi di bonifica o individuati come responsabili dalle Province competenti, ai sensi dell’articolo 244 del decreto legislativo 3 aprile

2006, n.152, per lo stato di contaminazione riscontrato sulle aree di pertinenza. Sono proseguiti ed avviate diverse azioni finalizzate ad assicurare l'insinuazione del Ministero nello stato passivo di società responsabili di contaminazioni ambientali molto rilevanti. Si è proseguito nelle attività propedeutiche alla sottoscrizione di accordi transattivi con aziende operanti nei territori ricompresi all'interno di siti di interesse nazionale.

CDR 9 - Segretariato Generale

Il Segretariato Generale, deputato tra l'altro allo svolgimento di una intensa attività di coordinamento nei confronti delle altre Direzioni Generali con particolare riferimento a tutte le attività trasversali del Ministero al fine di garantire l'uniformità delle azioni agli indirizzi strategici fissati dal vertice politico, ha dato attuazione, nell'anno 2013, ad una serie di campagne informative per difendere l'educazione ed informazione ambientale anche con riferimento allo sviluppo sostenibile. Inoltre ha proceduto al coordinamento strategico per la predisposizione degli atti concernenti la direttiva del Ministro, lo stato di previsione della spesa del Ministero e di quelli necessari ai fini dell'adempimento degli obblighi di rendicontazione, nonché alla formulazione delle proposte di previsione per il bilancio annuale e pluriennale e dell'assestamento di bilancio. Infine sono state svolte attività propedeutiche sia per la mappatura degli adempimenti da porre in essere per il superamento delle condizionalità ex-ante, sia per la definizione dei contenuti dell'Accordo di partenariato, adempimenti entrambi previsti dalle proposte di regolamento sui Fondi del Quadro Strategico Comune 2014-2020 ed è stato garantito, nel settore degli affari comunitari e internazionali, il costante monitoraggio degli appuntamenti in ambito europeo ed internazionale, coordinando la presenza dei rappresentanti del Ministero nelle varie sedi in raccordo con l'ufficio del Consigliere Diplomatico.

Inoltre, con il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. 123 del 16 aprile 2013, il Segretario Generale *pro tempore* del Ministero è stato nominato quale Responsabile del programma per la trasparenza e l'integrità, oltreché quale Responsabile della prevenzione della corruzione, senza tralasciare che, per effetto del decreto del medesimo Ministro prot. n. GAB-2012-0012636 in data 27 luglio 2012, il Segretario Generale *pro tempore* del Ministero è stato altresì individuato quale titolare del "potere sostitutivo" in caso di inerzia nella conclusione dei procedimenti di competenza del medesimo Ministero, ai sensi dell'articolo 2, comma 9-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Anticorruzione

Già nelle more dell'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione di cui all'art. 1, comma 4, della legge n. 190/2012, nella prospettiva di predisporre tempestivamente il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il Ministero, posto in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2013, si è dato impulso, predisponendo tutti gli atti istruttori, alle seguenti prioritarie azioni di natura organizzativa (in disparte le attività poste in essere in materia di trasparenza):

a) nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione;

- b) nomina dei Referenti per la prevenzione della corruzione;
- c) avvio della fase mappatura dei rischi;
- d) misure per la gestione del rischio (-individuazione delle misure di prevenzione per la c.d. minimizzazione del rischio; individuazione degli obblighi di trasparenza; definizione di adeguati percorsi di formazione professionale).

In tale ambito, è stata altresì curata un'iniziativa di consultazione pubblica, avente ad oggetto la predisposizione del P.T.P.C., con il coinvolgimento di tutti i principali *stakeholder* dell'amministrazione. La mappatura, unitamente alla individuazione delle aree a rischio, ha interessato altresì l'individuazione dei seguenti aspetti: misure di prevenzione per la c.d. minimizzazione del rischio; obblighi di trasparenza; definizione di adeguati percorsi di formazione professionale. E' pertinente anche evidenziare che, in linea con le previsioni di legge in materia di trasparenza e con quanto disposto con delibera CIVIT n. 6/2013 *"Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013"* e nel Piano delle Performance 2013-2015, è stato appositamente definito per ogni CDR un apposito "Obiettivo operativo", denominato *"Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità"*, nell'intento di realizzare la necessaria integrazione tra gli strumenti di avvio del ciclo di gestione della c.d. performance, facendo in modo che le misure da inserire nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità divengano veri e propri obiettivi, oggetto di valutazione organizzativa e individuale.

Si evidenzia che è stato sottoposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione uno schema di Piano triennale per la prevenzione della corruzione, alla luce degli esiti della mappatura delle aree a rischio presso le varie Strutture del Ministero, al fine di avviare una preventiva e complessiva consultazione del testo finale da parte delle Direzioni e dell'Ufficio di Gabinetto, prima della conseguente proposizione dello stesso Piano alla firma del Ministro.

Trasparenza

Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. 123 in data 16 aprile 2013, il Segretario Generale *pro tempore* del Ministero è stato individuato Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza. In attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, si è coordinato la realizzazione della nuova struttura della sezione "Amministrazione trasparente", nell'ambito del sito web istituzionale, così come delle relative sottosezioni. E' stata, inoltre, aggiornata la *home page* del sito con l'indicazione di un apposito *link* relativo ai contatti di posta elettronica certificata (PEC) del Ministero, in linea con le vigenti disposizioni in materia di digitalizzazione e semplificazione dell'azione amministrativa.

Preme rimarcare, tra l'altro, l'attività volta alla ricognizione delle informazioni concernenti i dati relativi da pubblicare nella sottosezione *"attività e procedimenti"*, così come nella sottosezione *"informazioni ambientali"*, ambito quest'ultimo da ritenersi strategico in chiave di garanzia per i cittadini ed utenti del diritto di accesso alle informazioni ambientali, come noto già sancito a livello internazionale e nazionale (Legge 8 luglio 1986, n. 349 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e

norme in materia di danno ambientale"; Legge 16 marzo 2001, n. 108 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998"; Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale"; Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"). Dall'analisi della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale del Ministero, attraverso la verifica in tempo reale sulla "Bussola della Trasparenza" - sistema automatico di verifica dell'aderenza della stessa sezione alla struttura così come definita dall'Allegato - Relazione di dettaglio al D.lgs. n.33/2013 - emerge un risultato pienamente positivo dell'attività svolta (il 100% degli indicatori risultano soddisfatti).

Ispettorato Generale

Le principali attività svolte da questo Ispettorato Generale, nell'anno 2013, attengono all'implementazione della base dati relativa allo stato di attuazione dei programmi nazionali di interventi di difesa del suolo con gli interventi previsti dagli Accordi di programma finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni, ai sensi dell'art. 2 comma 240 della legge 196 del 2009, da aggiornare ed integrare sulla base delle relazioni periodiche trasmesse dai Commissari straordinari (obiettivo strategico 18.11.66).

Nel periodo in esame l'Ispettorato ha, inoltre, gestito le competenze in materia di iniziative a valere sul PON Sicurezza ed in materia di Piano Straordinario / Ordinario di Telerilevamento ad alta precisione per le aree a rischio idrogeologico e di GeoPortale Nazionale ad esso assegnate con il D.M. 139 del 26 luglio 2012 e la successiva *Direttiva per l'Attività Amministrativa e per la Gestione (esercizio 2013)* emanata dal Ministro.

Le attività di esame e verifica del rispetto delle tempistiche di attuazione degli interventi indicate nei cronoprogrammi presentati dai Commissari straordinari e di raccolta, analisi, elaborazione e rappresentazione unitaria dei dati trasmessi dai Commissari straordinari, sono state in gran parte incentrate sull'elaborazione dei dati trasmessi dai Commissari Straordinari. Durante l'anno 2013 l'Ispettorato ha infatti raccolto, classificato e valutato la documentazione pervenuta dalle strutture commissariali. L'Ispettorato ha preso atto delle criticità e delle buone pratiche, ne ha relazionato ai vertici ed, in alcuni casi, è intervenuto direttamente sui Commissari per chiedere informazioni o integrazioni sulla base della documentazione inviata. In quest'ambito è corretto registrare un'intensificazione dei contatti con alcune strutture commissariali per meglio focalizzare le situazioni evidenziate. Si segnalano anche taluni interventi diretti sui singoli Commissari per questioni relative a singole specifiche gestioni commissariali. Tale attività si è svolta in assenza del supporto della Segreteria Tecnica prevista dal DM 12 luglio 2010, n.119 e, ad oggi, non istituita.

SEZIONE II - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART.9, COMMA 1-TER DEL DL185/2008

Si riporta di seguito la situazione debitoria al 31 dicembre 2013, come rappresentata dai CDR del Ministero

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia

La situazione debitoria della Direzione è per la maggior parte relativa agli obblighi internazionali riferiti ai contributi obbligatori nazionali per le Convenzioni di Rotterdam, Basilea e Montreal dovuta ai tagli sulla dotazione finanziaria dei rispettivi capitoli e come di seguito dettagliata.

Cat.	Tipologia di spesa	Debiti fuori bilancio pre-gressi		Debiti fuori bilancio nuova formazione		Debiti non ripianati		Piani di rientro approvati	
		2012	2013	2012	2013	2012	2013		
2	funzionamento (1)	654.361,62						si	
2	funzionamento (2)	61.761,31							
2	funzionamento (3)	75.738,30					75.738,30		
2	funzionamento (4)	48.220,05					48.220,05		
2	funzionamento (4)				30.676,00		30.676,00		
21	conto capitale (5)	51.645,69						si	
2	Contributo Obbligatorio Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi (6)	25.917,75					25.917,75		
2	Contributo Obbligatorio Segretariato alla Convenzione di Basilea (6) (2)	400.000,00							
2	Contributo Obbligatorio Segretariato del Protocollo di Montreal (6)	2.615.188,00	6.278.485,00			2.615.188,00	6.278.485,00		
2	Contributo Obbligatorio Segretariato del Protocollo di Montreal (6) (2)	156.443,84	157.610,58				157.610,58		
2	Segretariato alla Convenzione sul cambiamento Climatico e Protocollo di Kyoto (6)	1.210.126,23				1.210.126,23			
2	Segretariato del Protocollo E-MEP (6)	27.420,07	1.783,94			27.420,07	1.783,94		
2	Segretariato UNECE della Convenzione di Helsinki		50.000,00				50.000,00		
21	Contenzioso rcs (7)	588.000,00				588.000,00			
						4.440.734,30	6.668.431,62	11.109.165,92	

(1) Debito al 31/12/2012 ripianato con DMT n. 40124 del 15 maggio 2013, ai sensi del D.L. n. 35/2013 e alla relativa circolare RGS n. 18/2013 (cfr quanto riportato sui debiti al 31/12/2012).

(2) debito ripianato mediante riconoscimento dello stesso sulla competenza 2013.

(3) debito ripianato mediante riconoscimento dello stesso nel 2014

(4) debiti da pagare nel 2014 mediante riconoscimento dello stesso.

(5) Piano di Rientro approvato con Decreto interministeriale 1° agosto 2013 (cfr quanto riportato sui debiti al 31/12/2012).

(6) I versamenti sono effettuati in US\$ e risentono della oscillazione dei tassi di cambio. L'importo del debito ancora dovuto è stato pertanto determinato in base al tasso di cambio Dollaro – Euro del 05/02/2014.

(7) debito da ripianare con le risorse del fondo di riserva per le spese obbligatorie

Si propone di seguito un elenco dei principali soggetti creditori.

- ✓ Soggetto creditore: Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi Importo debito: € 25.917,75 Capitolo 2211/12, debito accumulato nell'annualità 2012 per riduzione dello stanziamento stabilito con legge di Ratifica 14/10/1999 n. 403. Si precisa che non vi sono disponibilità per la copertura del debito.
- ✓ Soggetto creditore: Segretariato del Fondo del Protocollo di Montreal - Importo debito: €.8.893.673,00 pari a US\$ 12.044.701,00 Capitolo 2213/5, US\$ 3.541.748,90 corrispondente a € 2.615.188,00 quale debito accumulato per l'annualità 2012 e US\$ 8.502.952,10 pari a € 6.278.485,00 quale debito accumulato nell'annualità 2013. Il debito accumulato pari complessivamente a US\$ 12.044.701,00, corrispondente a € 8.893.673,00, è relativo all'esecuzione del Fondo Multilaterale del Protocollo di Montreal per la protezione della fascia dell'ozono quale debito accumulato per riduzione di stanziamento stabilito con Legge 29 dicembre 2000, n. 409.
- ✓ Soggetto creditore: Segretariato del Protocollo di Montreal - Importo debito: € 157.610,58 pari a US\$ 213.452,00 Capitolo 2215/5, debito di US\$ 213.452,00 pari a € 157.610,58 accumulato nell'annualità 2013 e relativo all'esecuzione del Protocollo di Montreal per la protezione della fascia dell'ozono quale debito accumulato per riduzione di stanziamento stabilito con Legge n. 393 del 23 agosto 1988.
- ✓ Soggetto creditore: Segretariato alla Convenzione sul cambiamento Climatico e Protocollo di Kyoto - Importo debito: € 1.210.126,23 Capitolo 2211/3, debito relativo all'esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e del relativo Protocollo di Kyoto quale debito accumulato per l'annualità 2012.
- ✓ Soggetto creditore: Segretariato del Protocollo EMEP - Importo debito: € 29.204,01 pari a US\$.39.551,44 Capitolo 2225 PG 01 e PG 02, US\$ 37.135,38 pari a € 27.420,07 quale debito accumulato nell'annualità 2012 e US\$ 2.416,06 pari a € 1.783,94 quale debito accumulato nel 2013 per riduzione di stanziamento stabilito con legge 27/10/1988 n. 488.
- ✓ Soggetto creditore: Segretariato UNECE della Convenzione di Helsinki - Importo debito: €.50.000,00 Capitolo 2211 PG 13, € 50.000,00 quale debito accumulato nell'annualità 2013 relativo all'esecuzione del programma di lavoro approvato dalle Parti contraenti della Convenzione per il biennio 2013-2014. Personale: Missioni – importo del debito: € 30.676,00.
- ✓ Soggetto creditore: Telecom - Importo debito: € 48.220,05 Capitolo 2211 PG13, Euro 48.220,05 debito annualità 2012 - contratto Multi Business con la Telecom Italia. Apparecchiature telefoniche utilizzate dal personale nel corso di attività istituzionali.
- ✓ Soggetto creditore: Società Triumph Comunicazione e Congressi Srl - Importo debito: € 75.738,30 Capitolo 2215 PG 1 Euro 75.738,30 debito per l'organizzazione della Tavola Rotonda Internazionale sulla gestione idrica transfrontaliera nel Mediterraneo meridionale dal 26 al 27 novembre 2012 presso la Camera dei Deputati.

- ✓ Soggetto creditore: RCS SPORT– Contenzioso - Importo debito: € 588.000,00 Il contenzioso al momento è in causa tramite l'Avvocatura dello Stato presso il tribunale di Milano, selezione VII civile, in opposizione al decreto ingiuntivo n. 9712/2012.

Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

Categoria	Tipologia spesa	Debiti fuori bilancio nuova formazione		Debiti verso tesoreria		Debiti non ripianati		Piani rientro approvati	
		2012	2013	2012	2013	2012	2013	Si	No
2	Funzionamento Autorità bacino (1)	170.322,49						Si	
2	Funzionamento Autorità bacino (2)	272.348,40						Si	
2	Funzionamento Autorità bacino (*)		489.676,56				489.676,56		No
21	investimenti			7.267.303,56	1.375.890,58	7.267.303,56	1.375.890,58		No

(1) Piano di Rientro approvato con Decreto interministeriale 1° agosto 2013 (cfr quanto riportato sui debiti al 31/12/2012).

(2) le autorità di bacino hanno utilizzato i fondi a disposizione nelle proprie contabilità speciali (si ved. al riguardo quanto riportato

Si evidenzia l'esposizione debitoria piuttosto consistente delle Autorità di bacino di livello nazionale per quanto riguarda le spese di funzionamento per l'anno 2013, che si riporta nella seguente tabella

ADB Alto Adriatico	€ 30.528,83	Spese di funzionamento cap. 3071 PG 18
ADB Liri Garigliano Volturno	€ 339.601,75	
ADB Tevere (debiti anche 2012)	€ 119.545,98	
totale	€ 489.676,56	

La Direzione ha più volte evidenziato che i predetti Organismi lamentano da anni una insufficienza delle risorse assegnate sul bilancio di questa amministrazione, che non consente loro di adempiere regolarmente alle obbligazioni assunte per l'ordinario funzionamento dei loro uffici. La situazione rischia di portare le Autorità di bacino di rilievo nazionale, con più esteso ambito territoriale, all'impossibilità di proseguire le attività istituzionali tenuto conto anche del fatto che, a fronte di una progressiva diminuzione delle risorse attribuite, si è avuto, viceversa, un notevole e significativo incremento delle competenze dal 1989 ad oggi, che è passato dal decreto legge 180/1998 per arrivare, da ultimo, al decreto legislativo 219/2010 che, ai fini degli adempimenti previsti nella direttiva alluvioni 2007/60/CE – nelle more della istituzione delle Autorità di bacino distrettuali -, ha ad esse attribuito compiti di coordinamento delle Regioni che ricadrebbero nei rispettivi distretti.

Si segnala, inoltre, che i Provveditorati alle OO.PP. del Ministero Infrastrutture inoltrano sistematicamente a questa Amministrazione richieste di fondi per la regolarizzazione in Banca d'Italia di "speciali ordini di pagamento conta sospeso". Tali pagamenti riguardano interventi di sistemazione idraulica disposti dai Provveditorati alle OO.PP., spesso oggetto di contenzioso con le società

affidatarie, nei quali questo Ministero non è stato mai coinvolto e per i quali non esistono finanziamenti in essere, neppure tra i residui perenti.

La questione trae origine sia dal trasferimento delle competenze in materia di difesa del suolo dall'ex Ministero LL.PP. al Ministero dell'Ambiente (D.Lgs 300/1999) e dalla relativa confusione circa i capitoli di spesa a copertura degli interventi, sia dall'attuazione, sia dal DPCM 12 ottobre 2000 *"Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materie di opere Pubbliche"*.

A tutto il 2013 sono arrivate da vari Provveditorati OO.PP. e dal Magistrato acque di Venezia richieste di ripianamento di sospesi di tesoreria per complessivi € 8.643.194,14.

Inoltre, si segnala la sanatoria risolta nel 2013 della liquidazione di spese per missioni effettuate in anni precedenti da Avvocati dello Stato per assistenza prestata a questa Amministrazione in procedimenti giudiziali vari, per un importo di circa € 10.000,00, con contestuale riconoscimento di debito. L'eliminazione è stata possibile attraverso una variazione compensativa di competenza e cassa dal cap. 3071 PG 14 "Spese per acquisto cancelleria,...funzionamento degli uffici..." Al riguardo si rappresenta che continuano a pervenire richieste di rimborso da parte dell'Avvocatura dello Stato, per missioni sostenute dai propri avvocati in contenziosi nei quali è coinvolta questa Direzione. Si tratta di spese per le quali non è possibile, in fase previsionale, stabilire il quantum, e che non sempre possono essere liquidate con le già limitate risorse di bilancio.

Direzione generale per la protezione della natura e del mare

Categoria	Tipologia di spesa	Debiti fuori bilancio pregressi		Debiti fuori bilancio nuova formazione		Debiti non ripianati		Piani di rientro approvati	
		2012	2013	2012	2013	2012	2013	SI	NO
2	"contributo obbligatorio convenzione di barcellona				844.810,00		844.810,00		X

Con riferimento al 2013, il decreto del 31 dicembre 2012, recante la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha assegnato al capitolo 1628 pg. 01 e pg. 02 uno stanziamento insufficiente a coprire le spese del contributo obbligatorio dovuto dall'Italia, quale Parte contraente la Convenzione di Barcellona. Nonostante, si sottolinea, che la richiesta sia stata avanzata per tempo e per l'intero importo all'Amministrazione finanziaria.

Ai sensi dell'art. 28 della legge n.196/2009, si è, pertanto, inoltrata richiesta al Ministro dell'Economia e delle Finanze di integrazione di fondi, in termini di competenza e cassa, sul preddetto capitolo di bilancio n. 1628 pg. 01 *"Contributo al finanziamento del piano di azione per la tutela del mare mediterraneo dall'inquinamento"* missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (18), programma "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino" (13), per un importo pari ad euro 844.810,00 .

La predetta richiesta non è stata accolta per effetto della delibera della Corte dei Conti del n. SSCLEG/18/2013/PREV del 4 novembre 2013. La richiesta di incremento dello stanziamento del capitolo è stata avanzata anche in sede di assestato ma anche tale richiesta non è stata assentita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Direzione generale degli affari generali e del personale

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa con i dati contabili suddivisi per tipologia di debito.

Categoria	Tipologia di spesa	Debiti fuori bilancio pregressi		Debiti fuori bilancio nuova formazione		Debiti non ripianati		Piani di rientro approvati	
		2012	2013	2012	2013	2012	2013	SI	NO
1	"Spese obbligatorie CCTA"	2.081.587,35				2.081.587,35			X
2	Debito Inail (3)	7.453,75							
2	Debito Inail (4)	15.512,09							
2	"Funzionamento CCTA" (3)				464.338,77		464.338,77		X
2	Spese personale comandato (1)	1.542.915,95 ⁽¹⁾		0	0			X	
2	"Funzionamento CCTA" (3)	804.438,14						X	

⁽¹⁾ Piano di Rientro approvato con Decreto interministeriale 1° agosto 2013 (cfr quanto riportato sui debiti al 31/12/2012).

⁽²⁾ Somma oggetto di richieste ai sensi dell'art.26 Legge n.196/2009, avanzate dall'Amministrazione negli esercizi 2011, 2012, 2013 non assentite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

⁽³⁾ Debito al 31/12/2012 ripianato con DMT n. 40124 del 15 maggio 2013, ai sensi del D.L. n. 35/2013 e alla relativa circolare RGS n. 18/2013 (cfr quanto riportato sui debiti al 31/12/2012).

⁽⁴⁾ debito ripianato mediante riconoscimento dello stesso nel 2014.

Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente: Spese obbligatorie

In relazione al prospetto sopra riportato, si precisa, con riferimento alla voce "Spese obbligatorie CCTA" pari a € 2.081.587,35, che tale importo si riferisce alle competenze stipendiali e relativi oneri riflessi per il personale in extraorganico del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente. Al riguardo, si premette che l'art. 828 "Contingente per la tutela dell'ambiente" del D.Lgs. 66/2010 stabilisce: "1. E' costituito un contingente di personale dell'Arma dei carabinieri, per un totale di 249 unità, da collocare in soprannumero rispetto all'organico per il potenziamento del Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente.....2. Sono a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare gli oneri connessi al trattamento economico, alla motorizzazione, all'accasermamento, al casermaggio e al vestiario.

Gli oneri connessi al Trattamento economico fisso e accessorio, compresi gli oneri contributivi (assistenziali e previdenziali) e le ritenute erariali, del personale in soprannumero del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente sono gestiti dal Funzionario Delegato del Centro Nazionale Amministrativo del Comando generale dell'arma dei Carabinieri. Detto Funzionario delegato ha evidenziato "per gli esercizi finanziari 2010, 2011 e 2012 un supero di spesa rispettivamente di €

1.660.129,78, di € 95.328,56 e di € 326.129,01, complessivamente pari a € 2.081.587,35, per l'obbligatoria corresponsione delle competenze stipendiali al personale in soprannumero e evidenzia che, per fronteggiare il deficit di stanziamento/cassa e per sostenere comunque dette indilazionabili spese, ha utilizzato la dotazione del Fondo Scorta dell'Ente concessa in contabilità speciale, che, ai sensi dell'art. 508 del D.P.R. 15-3-2010 n. 90 (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare), si ricorre anche per le esigenze connesse: ai pagamenti per conto di altri organismi, anche esterni alla Difesa; ai pagamenti di acconti e di anticipi al personale nei casi previsti dalle norme vigenti nonché ai pagamenti relativi alle anticipazioni per gli stipendi, alle indennità a carattere continuativo, alle missioni e ai trasferimenti; agli anticipi per spese conseguenti a servizi svolti dall'Arma dei carabinieri nell'interesse di altre amministrazioni dello Stato, di cui all'articolo 511, comma 10 (Per gli assegni fissi, le indennità e le spese di funzionamento conseguenti a servizi svolti dall'Arma dei carabinieri nell'interesse di altre amministrazioni dello Stato, gli enti rendono direttamente il conto alle amministrazioni stesse. Le somme ricevute per tali esigenze sono introitate nella cassa dell'ente e contabilizzate nel conto transitorio, unitamente alle relative spese. Ove necessario, le spese stesse possono essere sostenute con le disponibilità del fondo scorta)."

La Direzione al fine di provvedere al ripianamento dei predetti superi di spesa accertati negli esercizi finanziari 2010, 2011 e 2012, acquisite le attestazioni sulle revisioni dei rendiconti da parte della Ragioneria Territoriale dello Stato, riconosciute regolari anche per il supero di spesa ha, di conseguenza, formulato al MEF richieste di maggiori assegnazioni di risorse, ai sensi dell'articolo 26 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" della Legge n.196/2009. Tali richieste non sono state mai assentite. Nel corso dell'esercizio finanziario si è nuovamente formulata la richiesta dei fondi al MEF.

Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente: *Spese di funzionamento.* I debiti maturati per il Funzionamento del comando carabinieri per la tutela dell'ambiente sono relative alle spese delegate al Funzionario delegato dell'Arma la cui programmazione si è attestata negli ultimi esercizi finanziari a circa € 3.800.000,00=, ivi comprese le spese delle utenze trasferite dalla gestione diretta a quella delegata.

Pur essendo riusciti nel tempo ad avere una riduzione delle posizioni debitorie sul capitolo in parola gli stanziamenti iscritti in bilancio per il funzionamento del Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente restano ampiamente deficitari rispetto al fabbisogno di € 6.000.000,00= circa risultato incomprimibile. Tale cronica insufficienza determina – *laddove gli strumenti di flessibilità normativamente previsti per il reperimento di risorse aggiuntive non soccorrono allo scopo* – l'insorgere delle posizioni debitorie sopra descritte a fronte di obblighi necessariamente sorti per garantire servizi incomprimibili e ricorrenti volti a garantire il regolare funzionamento del Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente di Roma e del Nuclei Operativi Ecologici su tutto il territorio nazionale. Al riguardo si rappresenta che nel corso dell'esercizio 2013 si è fatto ricorso ai vari strumenti di flessibilità di bilancio per un importo complessivo di € 3.591.305,00= e, ciò nonostante, risulta un debito nei confronti del funzionario delegato di € 464.338,77=.

Nel corso dell'esercizio 2013 si è comunque proceduto ai sensi del D.L. n. 35/2013 e alla relativa circolare RGS n. 18/2013 al ripiano dei debiti maturati al 31/12/2012 per un importo di € 804.438,50.=. Si sottolinea, inoltre, che risulta ancora da impegnare l'importo di € 1.392.000,00 relativo ad emolumenti da corrispondere ai Commissari VIA-VAS per l'anno 2013. Tale importo non è stato inserito in tabella in quanto la mancata assunzione dell'impegno è dovuta ad un ritardo nella riassegnazione da parte del Ministero del Tesoro delle somme. Detto importo graverà pertanto sulla competenza 2014.

Debiti verso creditori

DIREZIONE	Cat.	Tipologia di spesa	DEBITI		DEBITI DA RIPIANARE AL 18 MARZO 2014	
			2012	2013	2012	2013
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	2	funzionamento	48.220,05		48.220,05	
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	2	funzionamento		30.676,00		30.676,00
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	2	Contributo Obbligatorio Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi	25.917,75		25.917,75	
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	2	Contributo Obbligatorio Segretariato del Protocollo di Montreal	2.615.188,00	6.278.485,00	2.615.188,00	6.278.485,00
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	2	Contributo Obbligatorio Segretariato del Protocollo di Montreal		157.610,58		157.610,58
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	2	Segretariato alla Convenzione sul cambiamento Climatico e Protocollo di Kyoto	1.210.126,23		1.210.126,23	
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	2	Segretariato del Protocollo EMEP	27.420,07	1.783,94	27.420,07	1.783,94
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	2	Segretariato UNECE della Convenzione di Helsinki		50.000,00		50.000,00
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	21	Contenzioso rcs	588.000,00		588.000,00	
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	2	Funzionamento Autorità bacino		489.676,56		489.676,56
DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE	2	contributo obbligatorio convenzione di barcellona		844.810,00		844.810,00
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	1	Spese obbligatorie CCTA	2.081.587,35		2.081.587,35	
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	2	Funzionamento CCTA	804.438,14	464.338,77		464.338,77
totali			7.400.897,59	8.317.380,85	6.596.459,45	8.317.380,85

Debiti verso tesorerie

DIREZIONE	Cat.	Tipologia di spesa	DEBITI VERSO TESORERIE		DEBITI DA RIPIANARE AL 18 MARZO 2014	
			2012	2013	2012	2013
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	21	spese dei provveditorati	7.267.303,56	1.375.890,58	7.267.303,56	1.375.890,58

SEZIONE III – FUNZIONAMENTO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE

Il Ministero dell'Ambiente ha formalizzato il Piano della Performance 2013-2015 solo nel mese di luglio 2013. Tale ritardo non ha interferito con la programmazione delle attività dal momento che l'amministrazione si era dotata della Direttiva per l'azione amministrativa e delle Direttive di se-

condo livello. Il ritardo nell'adozione del Piano della Performance ha tuttavia comportato una riduzione della frequenza di monitoraggio degli obiettivi operativi che per il 2012 è stata annuale.

Al fine di integrare il quadro di informazioni contenute nel presente rapporto nel più ampio contesto del ciclo della performance del Ministero, si richiamano alcuni elementi di criticità emersi nel corso del 2013.

In merito all'applicazione dei criteri minimi di definizione del Sistema di misurazione e valutazione come enunciati nella delibera CiVIT n. 89/2010, l'OIV ritiene opportuno evidenziare anche in relazione al ciclo della performance 2013 i seguenti elementi:

- Gli obiettivi risultano definiti spesso in modo generico rispetto all'effettivo risultato che l'amministrazione sarà in grado di determinare;
- Sono quasi del tutto assenti indicatori di outcome né è data rappresentazione del perimetro di intervento dell'amministrazione che possa aiutare gli stakeholder a comprendere quali sono gli impatti di effettiva competenze dell'amministrazione;
- Il legame tra obiettivi, indicatori e target non è specificato;
- Gli indicatori non sono caratterizzati secondo le schede anagrafiche e i relativi test di qualità e fattibilità proposti dalla CiVIT;
- La rilevazione effettiva della performance avviene secondo una frequenza semestrale ma in assenza di schemi di caratterizzazione degli indicatori che consentano un controllo di tipo oggettivo.

In merito al livello di coerenza degli obiettivi dell'amministrazione formulati nel Piano della performance con i requisiti metodologici previsti dall'art. 5 del decreto, l'OIV ritiene opportuno evidenziare i seguenti elementi:

- La rilevanza e pertinenza rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche e alle strategie dell'amministrazione risultano non sempre direttamente comprensibili dal momento che il Ministero si colloca all'interno di un sistema di amministrazioni che operano congiuntamente per il conseguimento degli obiettivi di politica ambientale ma tale sistema non viene rappresentato adeguatamente;
- La specificità e misurabilità in termini concreti e chiari risultano decisamente basse;
- L'idoneità a determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi appare rilevante solo nel caso di un numero limitato di obiettivi;
- La riferibilità ad un arco di tempo determinato viene garantita poiché tutti gli obiettivi sono definiti su un arco temporale annuale anche se in taluni casi tale riferimento appare poco coerente con il contenuto dell'obiettivo stesso;
- In nessun caso il sistema consente la commisurazione ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;

- La confrontabilità con le tendenze della produttività dell'amministrazione è consentita dalla permanenza nel corso dei diversi esercizi di obiettivi omogenei, tuttavia non sono presenti specifici indicatori che consentano di apprezzare in modo oggettivo tale produttività;
- La correlazione alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili è resa possibile dalla previsione all'interno delle schede obiettivo operativo di riferimenti alle risorse finanziarie e umane a disposizione.

In merito al ciclo della performance si segnalano più in generale le seguenti criticità:

- ✓ Il livello di differenziazione nelle valutazioni relative alla performance 2012 risulta inesistente: il livello di raggiungimento degli obiettivi operativi e degli obiettivi strategici e strutturali risulta pari al 100% in tutti i casi e la valutazione dei comportamenti organizzativi dei dirigenti di prima e di seconda fascia risulta massima per tutti i soggetti;
- ✓ Il personale non dirigente non è sottoposto ad alcuna forma di valutazione;
- ✓ I sistemi informativi a supporto del ciclo della performance risultano del tutto inadeguati, inoltre non sono presenti strumenti per il controllo di gestione;
- ✓ L'amministrazione non ha proceduto nel 2013 alla mappatura dei processi e alla definizione di adeguati standard di qualità per i servizi erogati;
- ✓ Permane inoltre anche per il 2013 la mancanza di un sistema informatico integrato per il controllo di gestione e per il monitoraggio dello stato di attuazione della Direttiva.

Al fine di ottemperare alle indicazioni fornite da ANAC, l'OIV ha definito una metodologia di validazione della Relazione sulla Performance da applicarsi a partire dall'anno 2014 sui risultati 2013. Tale metodologia è stata definita con l'obiettivo di verificare il contenuto degli strumenti di monitoraggio e l'effettivo raggiungimento dei risultati rendicontati.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla "Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni" è stata redatta ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e tiene conto della delibere emanate dall'ANAC (ex CiVIT) n. 4/2012 e n. 23/2013, recante "Linee guida relative agli adempimenti di monitoraggio degli OIV e alla Relazione degli OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni". La Relazione riferisce sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni con l'obiettivo di evidenziarne criticità e punti di forza.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 4,00